

Usi per le destinazioni estere dei francobolli "azzurri" durante il Regno d'Italia
secondo la "regola di colore" dei Congressi UPU (1879-1946)

Nel 1878 al Congresso di Parigi dell'Unione Postale Universale si discussero una proposta belga, già abbozzata ma non approvata al precedente Congresso di Berna del 1874, per rendere uniformi i colori dei francobolli dei paesi aderenti relativi alle tre principali tariffe per l'estero: stampe (verde), cartoline (rosso) e lettere (azzurro/blu turchino). Ciò avrebbe consentito di individuare a colpo d'occhio il valore equivalente e la correttezza della tariffa. Nonostante il progetto non fu formalmente approvato, ma solo raccomandato, esso venne condiviso da trentasei paesi aderenti, tra cui l'Italia che vi si adeguò prontamente nel 1879 con l'emissione del primo valore umbertino nella tariffa di 25 centesimi (tariffa che rimase in vigore in Italia fino al mese di Gennaio 1921).

Nei successivi Congressi di Lisbona del 1882 e di Vienna del 1891, permanendo l'opposizione principale di Gran Bretagna e Olanda, che manifestavano perplessità sulla tenuta nel tempo del colore turchino (segnalati peraltro da alcuni studi austriaci al riguardo), mostrando resistenze alla ristampa dei loro valori postali nel colore richiesto, si giunse soltanto a una reiterazione della raccomandazione precedente. A Washington nel 1897 finalmente l'assemblea dell'UPU approvò la proposta, pur aggiungendo una clausola di adeguamento "as soon as possible", cioè non appena ciò fosse stato possibile. Tale clausola transitoria venne definitivamente rimossa solo al Congresso di Roma del 1906, quando già comunque quasi tutti i paesi aderenti vi si erano da tempo via via adeguati, eccetto sette. Il colore azzurro/blu turchino divenne così norma per tutte le lettere indirizzate all'estero, anche se ovviamente il suo mancato rispetto non esponeva di per sé a una tassazione obbligatoria della corrispondenza in arrivo. La norma resistette fino al secondo dopoguerra e solo l'avvento della polimeromia sui francobolli ne decretò nei fatti la definitiva desuetudine.

La collezione si propone di presentare i francobolli azzurri emessi dal Regno d'Italia per quest'uso nell'arco di circa 70 anni e studiare le diverse tariffe succedutesi dal 1879 al 1946, da quella originaria di 25 centesimi del periodo umbertino a quella di 5 lire, con il valore della Democrazia, l'ultimo francobollo azzurro del Regno di Vittorio Emanuele o più esattamente della Luogotenenza del Principe Umberto, che regnò poi per un solo mese tra Maggio e Giugno del '46, vedendo sì la nuova tariffa di 15 lire, ma senza l'emissione di un nuovo valore corrispondente. Tutto ciò attraverso centottantasei oggetti postali (come lettere, cartoline, ricevute) per circa cento differenti paesi di destinazione (Impéri, Stati indipendenti, colonie, protettorati) e affrancate con oltre 60 emissioni di "azzurri" diversi, per documentarne il loro utilizzo postale verso tutti i cinque Continenti, dall'Europa alle Americhe, dall'Africa all'Asia, fino all'Oceania e al Polo Nord.

Piano della collezione:	pagine
Presentazione e piano della collezione	1
1. Dall'incontro di Parigi del 1863 alla proposta della "regola di colore"	2
2. Usi per l'estero dei francobolli "azzurri" emessi durante il Regno di Umberto I	3-27
2.1 - Il primo 25 cent. del 1879 (da pag. 3 a pag. 12)	
2.2 - Il secondo 25 cent. del 1895 (da pag. 13 a pag. 24)	
2.2.1 - Lettere dal 1895 fino al 1898 (a tariffa di fascia 1) - pag. 13/18	
2.2.2 - Lettere dal 1899 (a tariffa universale) in periodo umbertino (fino a luglio 1900) - pag. 19/20	
2.2.3 - Lettere in periodo vittoriano (dall'11 agosto 1900) - pag. 21/24	
2.3 - Uso gemellare dei due 25 cent. umbertini (pag. 25)	
2.4 - Uso dei valori umbertini sui "bulletini di spedizione" (pag. 26)	
2.5 - Uso gemellare del 25 cent. Umbertino del 1895 con il 25 cent. Vittoriano della Florza (pag. 27)	
3. Usi per l'estero dei francobolli "azzurri" emessi durante il Regno di Vittorio Emanuele III	28-101
3.1 - Il 25 cent. della "Florza" del 1901 (da pag. 28 a pag. 36)	
3.2 - Il 25 cent. della "Michetti" del 1908 (da pag. 37 a pag. 48)	
3.2.1 - Uso in tariffa da 25 cent. - pag. 37/44	
3.2.2 - Uso in tariffa da 1 lira - pag. 45	
3.2.3 - Uso in tariffa ridotta secondo l'accordo postale di Portorose del 25 Novembre 1921 - pag. 46	
3.2.4 - Uso in tariffa da 1,25 lire - pag. 47/48	
3.3 - Il 60 cent. Michetti del Dicembre 1923 e il soprastampato 25 cent. su 60 cent. del Gennaio 1924 (da pag. 49 a pag. 50)	
3.4 - I commemorativi azzurri da 1 lira per la relativa tariffa e gli azzurri da 1 lira e 1,25 lire della serie Giubileo del Re (da pag. 51 a pag. 54)	
3.5 - Il lire 1,25 della "Florza" del 1926 (da pag. 55 a pag. 60)	
3.6 - I commemorativi da 1,25 lire dal 1926 al 1942 (da pag. 61 a pag. 88)	
3.7 - Il lire 1,25 dell' "Imperiale" del 1929 (da pag. 89 a pag. 95)	
3.8 - Il lire 1,25 dell' "Imperiale" soprastampato durante la R.S.I. (pag. 96)	
3.9 - Il lire 1,25 dell' "Imperiale" soprastampato "Provincia di Lodi" (pag. 97)	
3.10 - Gli "azzurri" della Luogotenenza: le tariffe di 2,50 e 5 lire (da pag. 98 a pag. 99)	
3.11 - Umberto II, Re di Maggio e la nuova tariffa di 15 lire per l'estero (pag. 100)	
3.12 - La tariffa ridotta di 1 lira per il blocco germanico e i paesi occupati (pag. 101)	
4. Usi degli Uffici Postali all'Estero e da altri territori "stranieri"	102-108
4.1 - Uso da Ufficio Postale all'Estero del 25 cent. umbertino soprastampato "estero" (pag. 102)	
4.2 - Usi degli Uffici Postali all'Estero (civili e militari) dei 25 cent. Florza e Michetti (da pag. 103 a pag. 106)	
4.3 - Usi degli "azzurri" italiani da altri territori "stranieri" (da pag. 107 a pag. 108)	

1. Dall'incontro di Parigi del 1863 alla proposta della "regola di colore".

La posta per l'estero a metà dell'Ottocento era caratterizzata da una congerie di tariffe e di vie d'invio, fra le quali sapevano districarsi solo gli impiegati postali.

Nel 1863 il Ministro statunitense Blair propose un incontro di venti nazioni a Parigi per affrontare tale situazione, ma in quella prima riunione si riuscì solo a fare una diamina dei diversi aspetti problematici senza giungere a concrete soluzioni.

Il Direttore delle Poste della Confederazione Germanica del Nord Von Siephart propose allora una convenzione, poi approvata a Berna nel 1874 con la nascita dell'Unione Generale delle Poste, prevedendo che i territori delle 32 nazioni firmatarie formassero "un solo territorio per il cambio reciproco delle corrispondenze fra i loro uffici postali".

Al seguito di ciò, già nel 1875 l'Italia iniziò una propria standardizzazione tariffaria: per molti paesi europei si applicò una tariffa di 30 centesimi, mentre per quelli extraeuropei le tariffe variavano fra i 40 e gli 80 centesimi.

Al Congresso di Parigi del 1878 l'Unione Generale delle Poste cambiò il suo nome in Unione Postale Universale (UPU) e delinse con decorrenza l'1° aprile 1879 il primo tariffario unificato in due fasce: la tariffa "A" di 25 centesimi per i paesi europei, nonché per l'Egitto, la Persia, il Canada, Terranova e gli Stati Uniti d'America e quella "B" di 40 centesimi per gli altri paesi, detta di "estremo raggio", cioè con un lungo transito per via di mare.

In parallelo, come già descritto nella presentazione della collezione, al Congresso di Parigi si raccomandò anche l'applicazione della "regola di colore", già abbozzata al precedente Congresso di Berna del 1874.

In questo quinquennio di transizione (1874-1879) la "regola di colore" era quindi anche per l'Italia una mera prospettiva; nel nostro paese era allora in validità postale un valore da 20 cent. azzurro e bianco, il c.d. "Bigola" dal nome dell'incolore, emesso nel 1867 sotto il Regno di Vittorio Emanuele II e rimasto in validità circa dieci anni. In coppia esso poteva - seppur casualmente - rispettare "ante litteram" la regola di colore nella tariffa di 40 cent. e considerarsi in quest'uso per l'estero un "predecessore" dei veri e propri francobolli azzurri umbertini.

(Algeria)



2/1/1875 - Lettera da Palermo a Bona, dove giunse il 9 successivo dopo il transito da Marsiglia del 6 (bolli al verso). Sul fronte il bollo d'ingresso francese di Marsiglia. Resa franca con coppia del 20 cent. "Bigola" tiratura di Londra. Tariffa primo porto estero (10 grammi) per l'Algeria.

2. Usi per l'estero dei francobolli "azzurri" emessi durante il Regno di Umberto I

Umberto I ascese al trono il 9 Gennaio 1878 e il suo regno si protrasse per ventidue anni, fino al 29 Luglio del 1900, quando viene assassinato da un anarchico durante una visita a Monza.

Sotto il suo regno videro la luce due valori da 25 cent. utilizzabili per l'affrancatura del porto estero.

Dall'1 Aprile 1879 i francobolli azzurri da 25 centesimi per la corrispondenza verso l'estero andavano a coprire le destinazioni della fascia "A", mentre per la fascia "B" la tariffa di 40 centesimi continuava a essere assoluta con valori di diverso colore. Il 1° Marzo 1888 l'UPU introduce una terza fascia "C", la cui tariffa viene originariamente fissata in 60 centesimi, per le destinazioni estere di paesi non aderenti all'UPU (e limitando quindi la fascia "B" ai soli paesi UPU non ricompresi nella prima fascia). Il 1° Luglio 1892 la tariffa "C" viene ridotta a 40 centesimi, equiparandola quindi alla tariffa "B"; il 31/12/1898 essa fa suddivisione in tre fasce di paesi e per tutti indistintamente viene riconosciuta la tariffa "universale" di 25 centesimi.

2.1 Il primo 25 cent. del 1879

La tariffa di 25 centesimi per ogni porto di 15 grammi rimane in vigore fino al 31/1/1902. In quest'arco temporale si susseguirono (con periodi di validità in alcuni casi sovrapposti) quattro valori postali (due umbertini e due vittoriani).

Il primo valore umbertino fu emesso il 15 Agosto 1879 (prima data d'uso nota per l'estero il 20 dello stesso mese) e rimase in validità fino al 30/6/1902, in concomitanza per un certo periodo con il secondo valore umbertino (emesso il 21/3/1893 e rimasto in validità fino alla stessa data del primo) e, almeno formalmente, con il primo di Vittorio Emanuele III, il 25 cent. della Fiorale, emesso il 1° Luglio del 1901.

(Confederazione elvetica - Engadina)

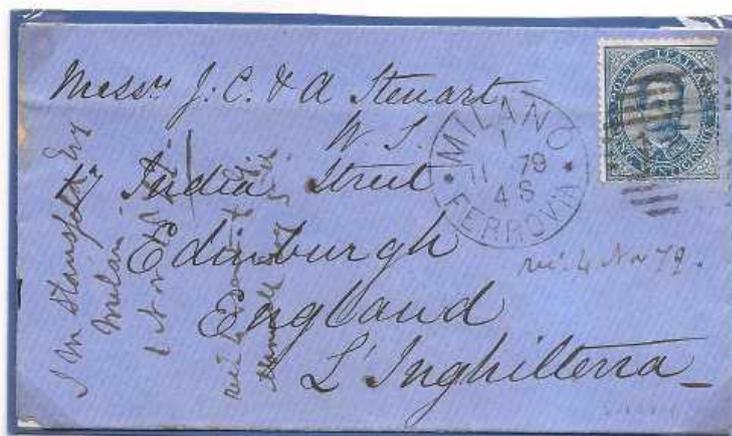


(e)

22/8/1879 - Letterina da Milano a Silvaplana, affrancata in tariffa primo porto estero con un valore del 25 cent. umbertino I serie. Al retro bolli degli ambulanti Milano - Chiasso e Como - Colico.

Come recita l'allegata perizia del Dott. Sottoriva, essa costituisce una rarità per il suo rilevante interesse storico postale e "rappresenta una delle più antiche date d'uso dei francobolli di Umberto I (la seconda in ordine temporale) e la prima lettera nota con questi valori diretta in Svizzera".

(Regno Unito – Scozia)



11/11/1879 – Letterina da Milano a Edimburgo, dove giunse il 4 successivo, come da bollo di arrivo al verso. Affrancata per la tariffa di primo porto estero con il 25 cent. umbertino isolato.

Si tratta di una delle prime date d'uso per l'estero. Potrebbe trattarsi della prima data nota o comunque di una delle prime lettere note con quell'affrancatura per la Scozia.

(Spagna)



12/12/1879 – lettera da Roma a Barcellona, dove giunse il 15 successivo, come da bollo di arrivo al verso. Fianullo numerale sul 25 cent. umbertino isolato che rende franco la lettera.

finché in questo caso si tratta di una delle prime date d'uso per l'estero del francobollo; verosimilmente potrebbe trattarsi della prima data nota per la Spagna.

Confederazione Svizzera (Canton Argovia)

7/6/1886 - "Busta inviolabile exelsior", raccomandata quattro porti da Alessandria a Baden, dove giunge il giorno dopo (al verso bolli di transito da Milano del giorno di partenza, dell'ambulante svizzero dell'8 e di arrivo a destino). Queste buste erano coperte da brevetto internazionale ed erano accettate dagli uffici postali, a modifica della legge postale in vigore dal 1863, che imponeva per plichi e raccomandate la presenza di suggelli di ebralecca. In forza del nuovo regio decreto del 1882, fu consentito infatti l'uso di nuovi tipi di buste che comunque garantissero sicurezza e inviolabilità anche in assenza dei predetti sigilli. Nello stesso anno il sig. Antonino Corradi di Palermo presentò un modello di busta di sua invenzione, a forma di biglietto postale, con i due lati verticali sigillati con bollo a secco recante la dicitura "Buste Inviolabili Exelsior Privativa Industriale" e un terzo orizzontale che doveva venir chiuso con una gomma speciale chiamata "Privil Exelsior".

Sono note in tutto 22 buste viaggiate (furono in uso dal 1882 al 1913), di cui soltanto 7 buste per l'estero, di cui quella presentata è l'unica diretta in Svizzera e quella con il più alto valore di affrancatura fra quelle dirette all'estero (la prima in assoluto per valore di affrancatura è una raccomandata cinque porti per l'interno affrancata per L.150 con quattro valori di differente taglio). Questa presentata è quindi l'unica "exelsior" nota con affrancatura di cinque valori del 25 cent. umbertino (uno per ogni porto estero e uno per il diritto di raccomandazione).



(Impero Austro-Ungarico / Dalmazia Montenegro)



25/4/1891 - Lettera raccomandata doppio porto da Bologna a Cattaro in Dalmazia, allora austriaca, dove giunse il 27 successivo (bollo di arrivo al verso). Tariffa assoluta con tre valori del 25 cent. azzurro della prima emissione umbertina (25 cent. x 2 per il doppio porto e 25 cent. per il diritto di raccomandazione).

(Francia)



19/2/1887 - Lettera primo porto da Palermo a Portieux sui Voges, impostata a bordo e viaggiata sul vapore della rotta Palermo-Napoli, all'arrivo a Napoli il francobollo da 25 cent. fu annullato con il timbro a cartella "Piroscopi Postali Interni" (timbro in uso dal 1874 al 1886). A Napoli in transito fu pure apposto il bollo a data (20/2/1887) sul fronte. Proseguite per via di terra (a tergo bollo dell'ambulante Torino-Modane del 21), transitò da Parigi il 22 e giunse a destino lo stesso giorno (bolli al verso).

(Finlandia)



19/11/1880 - Lettera da Messina a Borgå (?) con annullo numerale a barre. Sul retro annulli di transito del 12 successivo da località non identificate, da San Pietroburgo del 14 e del 15 (transiti in arrivo e partenza) e di arrivo a destino del 27. La Finlandia era allora un Granducato autonomo, governato dallo Zar di Russia.

(Grecia)



5/11/1889 - Lettera raccomandata dalla Biblioteca del Ministero dell'Istruzione a Roma al Presidente della Società Italiana a Patrasso, in tariffa da 50 cent. (25 cent. primo porto estero + 25 cent. diritto di raccomandazione), esolte con due valori da 25 cent. umbertini (serie del 1879). Sul verso ambulante Roma-Napoli dello stesso giorno di spedizione, bolli di transito da Brindisi del giorno successivo e greco del 26. Bollo di arrivo del 28.

(Malta)



27/10/1854 - Lettera da Napoli a Malta. Il retro bollo di arrivo a destino del 31/11 e di transito da Siracusa del 30/10.
La lettera presenta sul fronte il taglio per disinfezione.

(Portogallo)



16/2/1891 - Lettera del Ministero di Grazia e Giustizia da Roma a Porto spedita in "poste restante" (annotazione in alto sulla lettera), servizio equivalente di fermo poste.
Il retro bollo di arrivo del 21/2.

(Danimarca)



17/2/1883 - Lettera da Roma a Copenaghen, dove giunge il 21 successivo, come da bollo al verso. Tariffa di primo porto estero assoluta con il 25 cent. umbertino 1 sgrig.

(Russia)



28/2/1892 - Lettera raccomandata da Roma per Kogisby (?), dove giunge il 23/2 del locale calendario giuliano allora in uso in Russia fino alla Rivoluzione Bolscevica del 1918. Considerate la differenza di 13 giorni rispetto al nostro calendario gregoriano, la lettera giunge l'8/3. Tariffa di primo porto estero e relativo diritto di raccomandazione (25 cent. + 25 cent.) assoluta con due valori del 25 cent. umbertino 1 sgrig.

(Egitto)



19/4/1892 - Lettera da Roma ad Alessandria d'Egitto.
Sul fronte e sul verso bollo di arrivo del 25/4.

(Tunisia)



25/6/1881 - Lettera porto semplice da Messina a Monastir, dove giunse il 5 luglio (bollo azzurro di arrivo al verso), dopo essere transitata il 3 dall'Ufficio Postale Italiano all'Estero di Tunisi (bollo al verso). L'Ufficio Postale Italiano di Tunisi fu aperto nel 1852, l'unico durante il Regno di Sardegna e rimase operante fino al 1897.

Con il Trattato del Berdo del 12 Maggio 1881 la Tunisia era stata assoggettata al Protettorato francese, battendo sul tempo l'Italia che vi deteneva la colonia europea più numerosa. Il Protettorato si protrasse fino al 1956.



Singapore (allora colonia della corona britannica dal 1867, Repubblica indipendente di Singapore dal 1965, associata al Commonwealth)

1/12/1858 - Lettera doppio porto da Genova a Singapore, via Brindisi, affrancata con coppia del 25 cent. umbertino I serie. Giunse a destino il 29 dello stesso mese, come da bollo sul fronte della lettera, su uno dei due francobolli.

Al retro due bolli illeggibili, verosimilmente di transito e arrivo.



(Indie Orientali Britanniche - oggi India)

28/11/1893 - Lettera primo porto - via Brindisi/ Bombay - da Roma a Nainital (cittadina di 38.000 abitanti sull'Himalaya, nello stato indiano dell'Uttarakhand, a un'altitudine di 2.054 metri), dove giunse il 21/12 (bollo di arrivo al verso). Il 12 dello stesso mese era transitata dal "Sea Post Office" di Bombay come da bollo al verso. Al fronte bollo rettangolare di tassazione in arrivo per tre annas.

Affrancata con un valore del 25 cent. umbertino I serie.

(Stati Uniti d'America)



1/3/1886 - Lettera da Tarsia (Ir) a Catskill (piccola cittadina nei pressi di New York), dove giunse il 10/4, dopo essere stata recuperata dal naufragio del piroscafo "Oregon" che la trasportava. Il verso bollo di arrivo e di transito da New York del giorno precedente.

Il fronte è stata applicata dal Mastro di Poste di New York un'etichetta datata 9/4/1886, il cui contenuto si riporta qui tradotto: "Questo pezzo è una porzione della posta trasportata da Queenstown in Irlanda con il piroscafo Oregon. Esso fu danneggiato prima di essere prelevato da quel vascello che è affondato al largo dell'Isola del Fuoco il 14 Marzo".



Il piroscafo britannico "Oregon" della "Canard Linea", che aveva vinto nel 1884 il premio "Blue Riband" (il "Nastro azzurro") per la nave passeggeri più veloce sull'Atlantico, era salpato il 6 Marzo 1886, seguendo la rotta Queenstown (ora denominata Cobh)- New York.

La nave affondò a causa di una collisione con una goletta il 14 Marzo al largo dell'Isola del Fuoco, a sud di Long Island, ad appena quindici miglia da New York.

Grazie alle numerose imbarcazioni nei paraggi, i passeggeri furono tratti in salvo, mentre la nave affondò definitivamente nell'area di otto ore.

I danni per la perdita del carico e della posta trasportata furono molto ingenti e calcolati all'incirca in due milioni di dollari di allora. Fortunatamente il Commissario di bordo riuscì a portare in salvo una spedizione di diamanti posti in sicurezza sulla nave.

La rarità del pezzo è connessa al suo recupero dal naufragio e all'etichetta appostavi.

2.2 Il secondo 25 cent. del 1893

Il secondo valore umbertino da 25 centesimi fu emesso il 21/3/1893 e conservò pure validità, come il primo, fino al 30/6/1902.

Il suo uso si protrasse effettivamente nel primo anno di regno di Vittorio Emanuele III, diversamente che per l'uso del primo valore umbertino, che - pur rimanendo in validità - non fu più distribuito.

Il secondo 25 centesimi trova quindi reale utilizzo anche nella fase di unificazione delle tariffe internazionali, con l'abolizione delle tre fasce a partire dal 1° Gennaio 1899. Esso affranca pertanto anche lettere destinate a paesi inizialmente esclusi dalla tariffa di prima fascia, o perché di "estremo raggio" o perché non aderenti all'UPU.

Le lettere presentate vengono qui differenziate secondo il predetto criterio, seguendo un ordine cronologico:

- 2.2.1 - lettere dal 1893 fino al 1898 (a tariffa di fascia 1°);
- 2.2.2 - lettere dal 1899 (a tariffa universale) in periodo umbertino (fino a Luglio 1900);
- 2.2.3 - lettere in periodo vittoriano (dall'1° agosto 1900):

2.2.1 - Lettere dal 1893 fino al 1898 (a tariffa di fascia 1°)

(Impero Germanico)



7/10/1896 - Lettera da Borgofranco d'Ivrea (TO) a Stoccarda, dove giunse il 9 successivo. Il verso, oltre al bollo di arrivo, anche quello dell'ambulante Milano Chiasso, su cui la lettera viaggiò.

Traffasi di una lettera doppio porto (sulla busta sono annotati due pesature, una per 25 grammi e $\frac{1}{2}$ e una per 29 grammi, a conferma dei due porti di 15 grammi ciascuno, per un totale di 50 cent.), assicurata per lire 1.500 (tariffa: cinque scaglioni di lire 500, assicurati per 25 cent. ciascuno e quindi per un totale di L.1,25), oltre al diritto di raccomandazione dovuto per le assicurate (25 cent.).

Tariffa complessiva di lire 2,00, assolta con otto valori del 25 cent. umbertino del 1893.

Rara affrancatura multipla.



(Prussia - stato/regione facente parte dell'Impero Germanico, il così detto Secondo Reich o "Deutsches Kaiserreich")

3/1895 - Lettera da Roma a Breslavia (allora capitale della Slesia Prussiana), rindirizzata a Myslowitz (nell'alta Slesia). Giunse a Breslau l'8/1, da dove venne trasmessa a Mialowitz, pervenendovi lo stesso giorno, come da bolli di arrivo al verso. La scritta in cirillico "fabrikamagasin" indica il rindirizzamento al magazzino di una fabbrica della città.

Il francobollo da 25 cent. della serie umbertina, che assolve la tariffa del primo porto estero, appare eschiziato in azzurro, con lo stesso lapis con cui viene indicato il nuovo indirizzo e un apparente segno di tassazione "19" poi tagliato.



(Belgio)

22/2/1895 - Lettera da Roma a Bruxelles dove giunse due giorni dopo (bollo al verso). Riffrenata con il 25 cent. umbertino II serie per la tariffa di porto semplice per l'estero.

(Nicaragua)



19/1/1897 - Lettera da Torino a Yucigalpa, "via Bremen and New York" (come indicato a penna sul fronte della lettera), affrancata in tariffa di primo porto estero con 25 cent. umbertino II serie. Il retro bolli nicaraguensi di transito del 24/2 da Corinto e del 25 da Granada, nonché di arrivo a destino del 27. Il verso si nota anche bollo inglese del transito da New York e altri bolli di data e contenuto illeggibile.

(Guatemala)

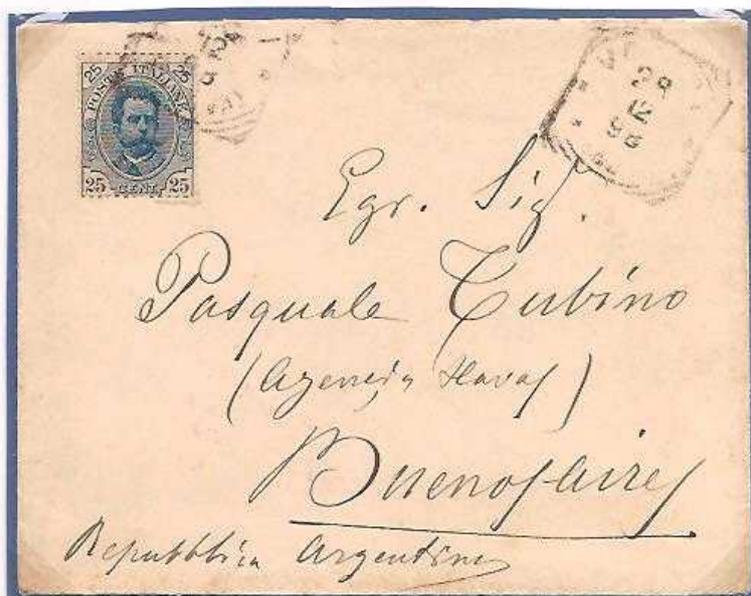


17/9/1894 - Lettera dal Municipio di Valle San Nicola (Novara) al Console Italiano e Città del Guatemala, dove giunge il 16/10 (bollo al verso). Il verso anche bolli di transito da New York del 27/9 insieme al bollo "paid all" e da New Orleans del 29. Affrancata in tariffa primo porto estero con il 25 cent. umbertino II serie.

(Colombia)



5/7/1896 - Lettera da Roma a Bogotà via Southampton, affrancata in tariffa di primo porto estero con un francobollo da 25 cent. umbertino II sgrig. Giunse a destino il 24/8 (bollo al verso), ma fu rispedita al mittente perché non reclamata; poiché non fu possibile riconsegnarla al mittente stesso, fu quindi trasferita presso l'Ufficio Centrale dei Rifiuti, come attestata il bollo del 4/9/1897 apposto sul fronte della lettera.



(Argentina)

25/12/1896 - Lettera dalla provincia di Varese a Buenos Aires, affrancata in tariffa primo porto estero con il 25 cent. umbertino II sgrig.



(Venezuela)

12/2/1896 - Lettera da Torino a Caracas via New York, da dove transitò il 24 dello stesso mese (bollo al verso "Foreign N.Y. Transit"). Tariffa di 25 cent. assolta con il valore umbertino del 1895.



(Brasile)

24/8/1897 - Lettera raccomandata da Finalmarina (SV) a Porto Alegre, dove giunse il 26 del mese successivo. Al verso bollo di transito da Genova e di arrivo. Affrancata in tariffe per 75 cent. con striscia di tre valori del 25 cent. del 1895 (25 cent. primo porto, 25 cent. raccomandazione e 25 cent. per la ricevuta di ritorno).



(Africa - Egitto)

25/8/1898 - lettera da Vicenza a Il Cairo, in tariffa di primo porto per l'estero, affrancata con il 25 cent. umbertino seconda serie. Sul verso bollo di arrivo a destino di data illeggibile.



(Océania - Nuova Zelanda)

31/8/1898 - lettera da Foggia ad Auckland, dove giunge il 10 di Ottobre (bollo di arrivo al verso). Affrancata in tariffa con il 25 cent. azzurro umbertino seconda serie.

2.2.2 - Lettere dal 1899 (a tariffa universale) in periodo umbertino (fino a luglio 1900)



(Impero Austro-Ungarico)

7/VI 1899 -
Lettera da
Milano a
Budapest, dove
giunse il 9
successivo
(bollo di arrivo
al verso).
Affrancata con
striscia di tre
del 25 cent.
umbertino del
1895. tariffa
triplo porto
estero.



(Impero Austro-Ungarico)



8/5/1900 (?) - Cartoncino da Palermo ad Abbazia per ricevuta di fotografie spedite da Abbazia a Palermo. Il plico era stato affrancato in partenza come raccomandata il 2/3/1900 (?) con due valori austro-ungarici da 20 heller, mentre la ricevuta era stata affrancata per la spedizione col 25 cent umbertino il 2/3/1900. Bollo di transito da Budapest del 30/5 e bollo ottagonale di arrivo dell'1/6.

(Francia)



28/5/1900 - Lettera raccomandata (cent. 25) triplo porto (ogni porto 15 g. = cent. 25 x3) da Roma a Divonne Les Bains. Il verso bollo di transito della Gare "Saone et Loire" e di arrivo, entrambi con date illeggibili. Tariffa di 1 Lira assoluta con una quartina del 25 cent. Umberto del 1895.

América del Sud

(Uruguay)



29/6/1900 - Lettera raccomandata da Roma a Montevideo, dove giunse il 23/7 (bollo di arrivo al verso). Transito da Genova del 30/6 (bollo al verso). Affrancata con tre valori del 25 cent. umbertino del 1895, tariffa estero doppio porto con raccomandazione. In arrivo applicata al fronte etichetta urugusiana di raccomandazione.

2.2.3 - Lettere in periodo vittoriano (dall'Agosto 1900)

Un percorso "particolare": da Trieste ancora austro ungarica a Napoli, in affrancatura "per l'estero"



25/12/1900 - Letterina da Trieste a Napoli, affrancata impropriamente con il francobollo italiano da 25 centesimi, annullato con il guller austriaco.

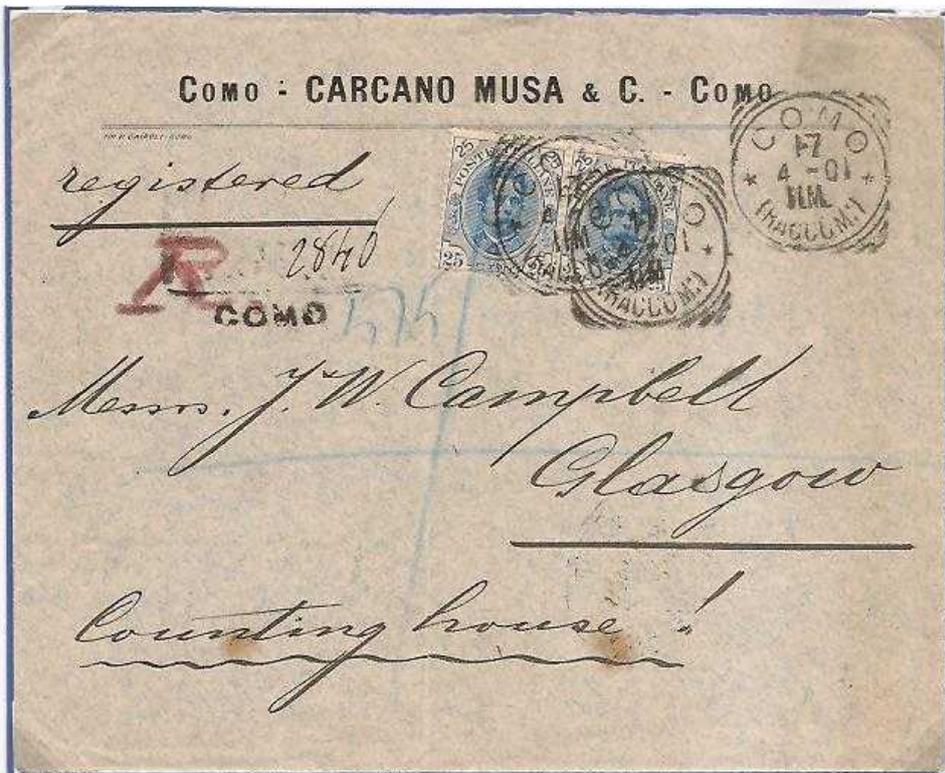
L'Ufficiale postale triestino, anziché cedere il francobollo come non valido in quanto non austriaco, lo annullò col bollo austriaco in uso e appose altresì il segno di tassa "T" con il relativo bollo e la dicitura a penna "0,25". In arrivo a Napoli fu tollerata, magari per il senso di "italianità" che accompagnava l'irredenta Trieste, deponendo l'indicazione della tassazione in partenza e apponendo al retro il bollo in arrivo del 29.

Un uso non comune di affrancatura italiana tollerata su lettere "dall'estero" per l'Italia.



(Irlanda - ancora parte del Regno Unito)

13/4/1901 - lettera da San Remo a Dublino, dove giunse il 16 successivo (bollo al verso).
 Tariffe di doppio porto assolta con due valori del 25 cent. umbertino del 1895.
 L'Irlanda ottenne l'indipendenza dalla corona britannica solo nel 1922.



(Scozia - Regno Unito)

17/4/1901 - lettera raccomandata da Como a Glasgow, il retro bollo ovale negro di transitodalondra il giorno successivo e bollo ovale rosso di arrivo a destino del 19.
 Tariffa assolta con coppia del secondo 25 cent. umbertino (25 cent. primo porto estero e 25 cent. diritto di raccomandazione)



(Francia)

25/9/1901 - Lettera da Palermo a Bourdes, dove giunse il 26/9, dopo il transito lo stesso giorno da Toulouse a Pau. La lettera fu oggetto di spedizione presso un hotel di Genova, dove frattanto la destinataria si era trasferita dall'hotel di Bourdes e dove la lettera la raggiunse due giorni dopo (bolli di transito, arrivo e destinazione finale tutti al verso). Affrancata in tariffa porto semplice per l'esigro con il 25 cent. umbertino il sigr.

Africa

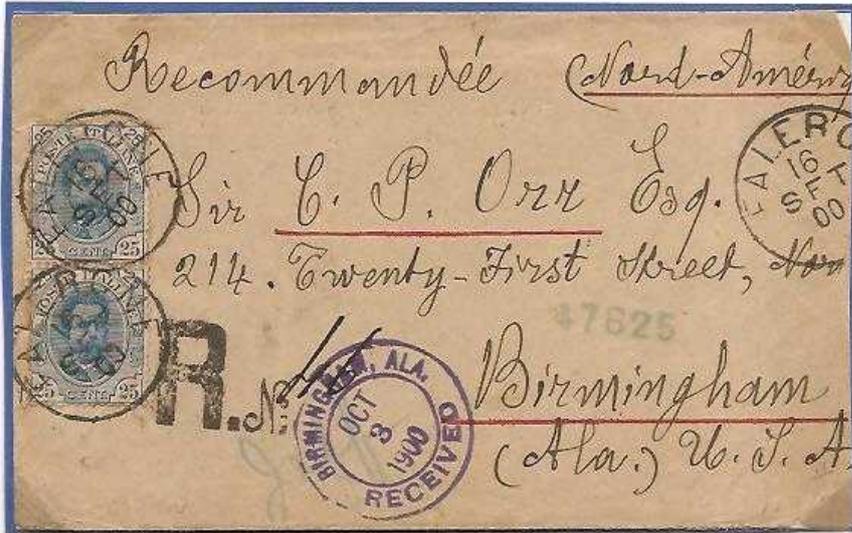


(Costa Francese dei Somali)

6/8/1901 - Lettera da Pistoia a Gibuti, dove giunse il 20 successivo, resa franca per il primo porto con il 25 cent. azzurro del 1893. Il verso bollo francese azzurro di arrivo "Côte française des Somalis Djibouti". Gibuti era stata fondata nel 1888 dai francesi che vi trasferirono nel 1896 la capitale della colonia. La lettera è indirizzata presso l'Impresa Generale di Costruzioni della Ferrovia Etiopica, allora in costruzione per collegare Addis Abeba a Gibuti. Gibuti è oggi la capitale della repubblica indipendente di Somalia.

Stati Uniti d'America

(Alabama)



16/9/1900 - Lettera raccomandata da Falgout (FM) a Birmingham, dove giunse il 3/10 (bollo di arrivo violaceo al fronte). Al verso bollo di transito da Fermo del 17 e del 30 da New York. Tariffa assoluta (25 cent. 1° porto + 25 cent.

raccomandazione) con coppia del 25 cent. del 1895. Birmingham è oggi la più grande città dell'Alabama, fondata nel 1871 dopo la guerra civile e capoluogo della contea di Jefferson.

(California)



13/2/1901 - Lettera da Roma a San Francisco, dove giunse il 28/2 e fu consegnata l'1/3, dopo il transito da New York il 23/2. Al verso, oltre ai bolli di transito e arrivo, anche uno ovale "paid all" e uno tondo in inchiostro viola "received in bad condition".

(verosimilmente in quanto la lettera presentava alcune leggere macchie sul fronte e alcuni dei bolli al verso risultavano scoloriti). Affrancata in tariffa di primo porto semplice per l'estero con il 25 cent. ambertino il serio.

2.3 Uso gemellare dei due 25 cent. Umbertini

Le affrancature gemellari dei due valori umbertini non sono comuni, nonostante vi sia stata fino al 1901 la validità postale di entrambi. All'emissione di quello del 1893 fu di fatto sospesa la distribuzione dell'altro del 1879, di cui erano sostanzialmente esaurite le scorte. Quindi l'uso contemporaneo di entrambi poteva essere solo dovuto ad alcuni residui di magazzino del precedente valore.

Si conoscono di fatti soltanto cinque affrancature gemelle di questi due francobolli.

(Germania)



24/9/1893 - Lettera raccomandata doppio porto per l'estero spedita da Genova a Mulhouse, affrancata per 75 cent. (doppio porto 50 cent. + diritto di raccomandazione 25 cent.) tramite tre valori gemelli da 25 cent. Umbertini (uno dell'emissione del 1879 e due di quella del 1893). Il verso bollo di arrivo a destino del giorno dopo.

2.4 Uso dei valori umbertini sui "bulletini di spedizione"

I francobolli azzurri di Umberto furono pure usati sui "bulletini" per i pacchi postali indirizzati all'estero o da territori "italiani" all'estero con destinazione Italia. Pur mancando un accordo tariffario in sede UPU in materia di pacchi postali, l'uso dei valori azzurri da 25 cent. fu a volte applicato, a complemento di tariffa.

Mod. 402 B
 ADMINISTRATION des POSTES D'ITALIE SERVICE des COLIS POSTAUX

BULLETIN D'EXPÉDITION (BOLLETTINO DI SPEDIZIONE)
 per colli azzurri
 en FRANCE, en SUISSE, en AUTRICHE-HONGRIE (*)

94
 90
 MASSAUA

Valoir déclaré (Valore dichiarato) Fr. _____ F.
 Montant du remboursement Fr. _____ F.
 Contenu *Essenti di vino e di lana*
 Nom et condition du destinataire *Laura Repuri*
Catania
 Lieu de destination *Lucca* Pays *Italie*
 Domicile du destinataire *Lucca Via fratelli S. L. 1. 1. 1.*

PAQUETS POSTAUX
 GRAMMES *1100*
 245
 Massana (Mar Rosso)

TAXES PERÇUES
 Transport (Trasporto)
 Assurance (Assicurazione)
 Remboursement (Rimborso)
 Total

ACHÈMINEMENT (AVVIAZIONE)
 Bureau italien de frontière
Lucca

15/3/1890-Bullettino di spedizione da L. 1.25 da Massana a Lucca, integrato con un valore da 25 cent. I serig. Tariffa per il peso da 1 a 5 Kg., integrata per 25 cent. di soprappeso "via di mare". Del 1° Gennaio del 1890 l'Eritrea era formalmente una Colonia Italiana e Massana era la sua capitale.

(Eritrea - Mar Rosso)

Mod. 402 B
 ADMINISTRATION des POSTES D'ITALIE SERVICE des COLIS POSTAUX

BULLETIN D'EXPÉDITION (BOLLETTINO DI SPEDIZIONE)
 pour colis adressés en ALLEMAGNE, en BELGIQUE, à MALTE et en TURQUIE (voir notes), ou en BELGIQUE, à MALTE et en TURQUIE

20506
 22800
 1980
 275
 CALVELLO

Valoir déclaré (Valore dichiarato) Fr. _____ Cent.
 Remboursement (Rimborso) Fr. _____ Cent.
 Déclaration de contenu *gattini g. 1800 salamis*
 Nom, prénom et condition du destinataire *Al Signor Antonio Larocca fu Roso*
 Lieu de destination *Buenos Ayres* Pays *Republique Argentine*
 Domicile du destinataire *Bahia Vista No 1217*
 1980
 275
 CALVELLO
 300
 300

ACHÈMINEMENT (AVVIAZIONE)
 Bureau italien de frontière
Genova

25/10/1896-Bullettino di spedizione per lire 1,75 da Calvello a Buenos Aires (via Genova), integrato con cinque valori da 25 cent. Il serig per la tariffa di peso fino a 5 kg.

(Argentina)

2.5 Uso gemellare del 25 cent. Umberto del 1893 con il 25 cent. Vittoriano della Florza

La combinazione di questi due valori gemelli di due Re diversi fu possibile solo tra il 1° luglio del 1901 (data di emissione del valore della Florza) e il 30 Giugno del 1902 (ultima data di validità del francobollo umbertino), quindi di fatto un anno e costituisce una rarità del periodo, trattandosi dei primi mesi di distribuzione del nuovo francobollo e degli ultimi di quello precedente, le cui scorte si andavano esaurendo.

La presenza di due valori da 25 centesimi copriva la tariffa del doppio porto, ovvero del porto semplice raccomandato.

Nell'affrancatura che si presenta, trattasi di un doppio porto.

(Impero Germanico)



18 Novembre 1901 - Lettera da Milano a Norimberga, dove giunge il 22 successivo (bollo di arrivo al verso).

3. Usi per l'estero dei francobolli "azzurri" emessi durante il Regno di Vittorio Emanuele III

3.1 Il 25 Cent. della "Florale" del 1901

Il 1° luglio del 1901 venne emesso il primo valore da 25 centesimi di Vittorio Emanuele III (della serie "Florale"), che rimase in validità fino all'8/4/1924. La serie è caratterizzata, nei valori con l'immagine del re, da un ornato floreale nello stile liberty dei primi '900, ordine artistico dominante in tutta Europa seppur sotto diverse denominazioni (art nouveau, jugendstil, secessionismo, modernismo). La serie, seppur bella, si rivelò poco valorizzante per l'immagine del re, che appariva fin troppo "incastonato" in mezzo al prevalente disegno floreale.

In particolare la Regina Elena non apprezzò il risultato estetico e conseguentemente di lì a poco si avviarono gli studi per una nuova serie che vedesse il ritratto del sovrano più in primo piano e con un maggior carisma "filatelico-postale".

Il Re della Florale è comunque iconograficamente un giovane sovrano che guarda avanti, aperto alle prospettive di progresso del nuovo secolo nascente, fiducioso in un avvenire di pace e di prosperità.

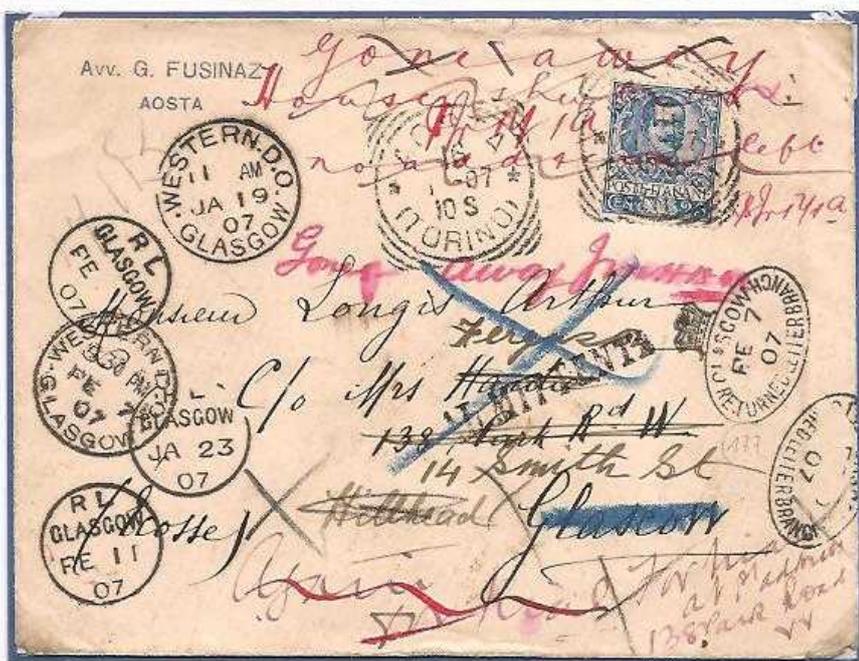
(Impero Germanico - Secondo Kaiser Reich)



(c)

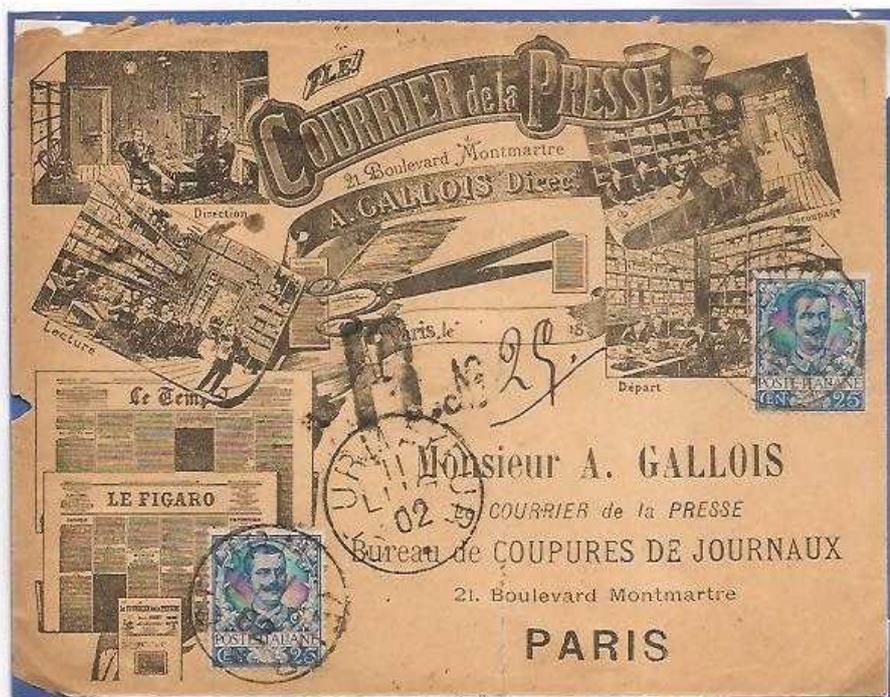
1/7/1901 - Lettera raccomandata da Roma a Berlino, spedita il primo giorno di emissione della serie. Giunse a destino il 4/7, come da bollo al verso. Pfrancata con due valori del 25 cent. Florale in tariffa primo porto estero (25 c.) e diritto di raccomandazione (25 c.).

Prima data d'uso del valore da 25 cent. della Florale e una delle migliori rarità del periodo.



(Regno Unito)

16/1/1907 - Lettera da Aosta a Glasgow, dove giunse il 19/1. La missiva fu oggetto di numerosi tentativi di consegna, come dimostrano i bolli apposti sul fronte in date diverse, le cancellature di indirizzo e le svariate annotazioni e inchieste a lapis rosso e blu (dopo il 19, poi il 23 e quindi il mese successivo il 7 e l'11). Alla fine fu restituita al mittente che la ricevette il 20/2 (bollo al verso). Lettera già facente parte della "collezione Gabbini" col titolo: Una consegna difficile!



(Francia)

11/7/1902 - Lettera pubblicitaria da Courmageur a Parigi, affrancata con due valori da 25 cent. (tariffa 50 cent.: 25 cent. l'porto estero + 25 cent. dir. di raccomandazione). Il verso bolli di transito dell'11 da Torino e di arrivo a destino del 13/7.

(Province italiane ancora sotto
l'Impero austro-ungarico)



9/11/1905 - Letterina da Treviglio di Cremona per Trento (ancora sotto il dominio austriaco). Giunge a destino il giorno successivo, come da bollo al verso.
Tariffa primo porto intero assolta con il 25 cent. Fiorzale.

(Boemia - ancora sotto l'Impero austro-ungarico)



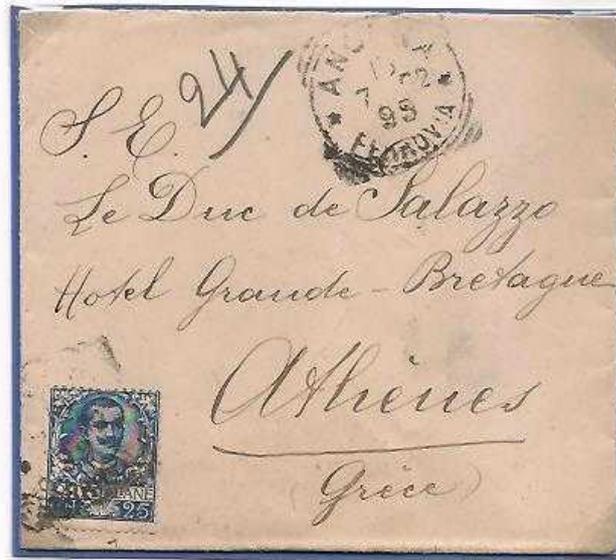
11/5/1905 - Lettera da Sorrento a Praga, dove giunge il 14 successivo (bolli di arrivo al verso).
Tariffa di primo porto assolta con il valore da 25 cent. Fiorzale.

(Impero Ottomano)



4/7/1901 - Lettera raccomandata da Roma a Costantinopoli (l'odierna Istanbul), capitale dell'Impero. Il retro bollo di transito da Bologna. Affrancata con due valori del 25 cent. Floreali per la tariffa di primo porto estero (25 cent.) e per il diritto di raccomandazione (25 cent.).

(Grecia)



15/7/1902 - Lettera in porto semplice da Atene ad Atene. Tariffa assoluta con il 25 cent. Floreali.

(Girznica - Libia,
allora sotto l'Impero Ottomano)

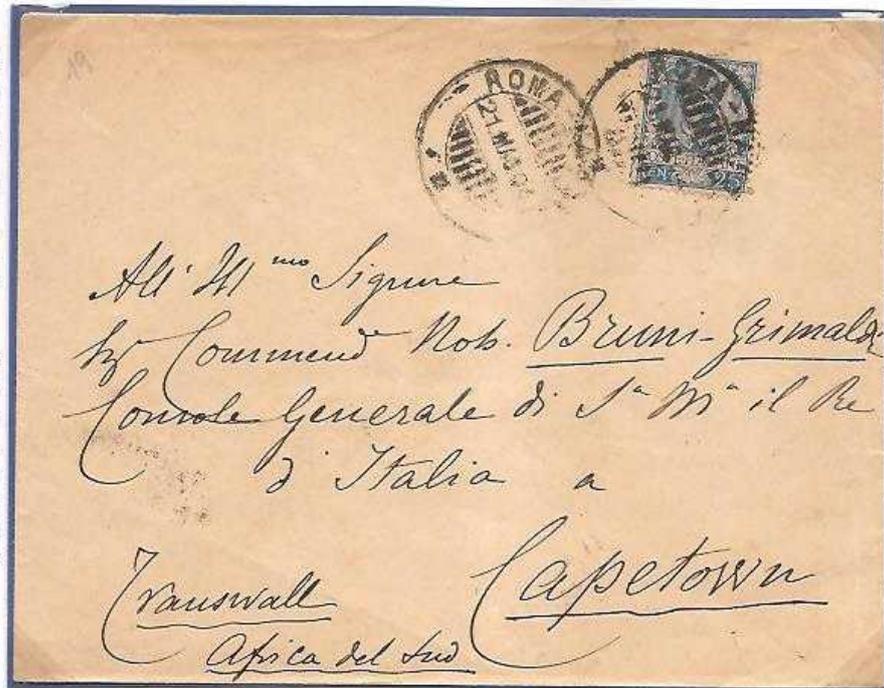


27/10/1906 - Lettera raccomandata da San Giovanni in Val d'Arno (prezzo) a Bengasi. La lettera fu trasportata a fine Ottobre sull'ambulante Messina-Siracusa per transitare l'1/11 dall'Ufficio Italiano all'Estero di Tripoli di Barberia e giungere quindi a Bengasi il 5/11 (come dai bolli al verso). Fu quindi rispedita a Derna, dove giunse il 14/11. Affrancata con coppia di due valori da 25 cent. della Florealte in esatta tariffa 50 cent.: 25 cent. l'porto estero (15 g. come indicato sul fronte della lettera) + 25 cent. diritto di raccomandazione.

(Sudafrica - allora Colonia del Capo sotto l'Impero Britannico)

21/5/1904 - Lettera da Roma a Capetown, allora Capitale della Colonia del Capo. La lettera transitò da Londra il 23/5, giungendo a destino il 14/6 (bolli al verso). Affrancata con il 25 cent. Florealte in tariffa primo porto estero.

Sulla lettera è erroneamente indicata la regione del Transvaal, altra zona del Sudafrica, allora sotto un protettorato d'influenza britannica, dopo la fine della seconda guerra anglo boera nel 1902.





14/4/1907 - Lettera raccomandata (25 c.) doppio porto (25 c. x 2) da Roma a Batavia (l'odierna Giacarta, capitale dell'Indonesia e allora capitale delle Indie Orientali Olandesi). Transita via Brindisi il 15, giunge a destino l'1/5, ma fu successivamente reindirizzata ad altra località (Garoli?), con transito del 15 e arrivo del 14/5 (bolli al verso).

(Grand'èiria - allora parte dell'Impero Ottomano)



16/10/1915 - Lettera da Torino a Beirut, dove giunge il 22 successivo (bollo di arrivo al verso). Beirut e tutte le provincie libanesi facevano ancora parte, insieme alla Siria attuale, dell'Impero Turco e solo a fine della prima guerra mondiale le due regioni siriane e libanesi furono riunite sotto il mandato francese, fino all'indipendenza formale, ottenuta solo nel 1943.

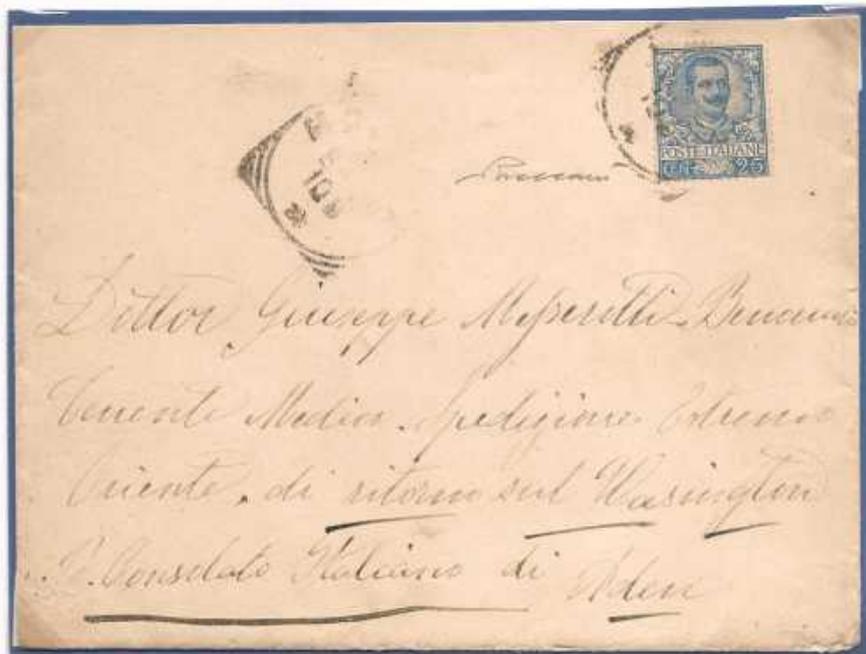


(Giappone)



21/3/1907 - Lettera da Bologna a Yokohama, dove giunse il 27/4 via Stati Uniti.
 Il retro bolli di transito del 18/4 e di arrivo a destino.
 Missiva non consegnata in quanto destinataria sconosciuta e restituita al mittente (si notino i corrispondenti timbri in azzurro "INCONNU" e "REBUTE" in francese e inglese).
 Indirizzo cancellato a matita con l'annotazione "return to sender" (restituire al mittente).

(Yemen)



2 agosto (1) 1901 - Lettera da Modena al Consolato Italiano di Aden (indirizzata a un
 tenente medico "di ritorno sul Washington", la prima nave ospedala italiana).
 Giunse a destino il 18/8 come da bollo di arrivo al verso.
 Primi mesi d'uso del 25 cent. "Fiorzale" emesso il 1° luglio del 1901.

(Giappone, Cina,
Filippine)



26/9/1905 - lettera da Milano a Yokohama (Giappone) - dove giunse l'8/11. Da lì fu rispedita a Shanghai (Cina) dove furono effettuati tre falliti tentativi di consegna (il 19, il 20 e il 22/11). Inoltre a Nagasaki (Giappone) dove giunse il 26 dello stesso mese, fu rinviata a Cavite nelle Filippine dove giunse il 7/12 alle 2 PM (con transito da Manila alle 8,30 AM dello stesso giorno). Dopo di che fu nuovamente indirizzata a Shanghai, dove passò dall'ufficio postale statunitense il 24/12 e poi da quello cinese il 28 dello stesso mese. La lettera presenta sul verso, oltre ai nove bolli nelle località elencate, anche un bollo di Hankow (Cina) con data illeggibile. Con soli 25 cent. di tariffa di primo porto per l'estero, la lettera girò in tre mesi circa per sei città diverse di tre differenti Stati in numerosi tentativi di consegna. Bolli al verso in ordine cronologico:
- Yokohama dell'8/11
- Shanghai del 19, 20, 22/11 - Nagasaki del 26/11 - Manila del 7/12 alle 8,30 AM - Cavite (Filippine) del 7/12 alle 2 PM - Shanghai del 24/12 (US Postage)
- Shanghai del 28/12 (bollo cinese)
- Hankow (Cina) con data illeggibile

3.2 Il 25 cent. della "Michetti" del 1908

Il 1° Gennaio 1908 fu emesso un valore da 25 cent. nella serie "Michetti". Esso rimase in validità fino al 30/6/1926. Appare su questo francobollo l'immagine del Re Soldato, nonostante la guerra sembri ancora lontana.

Questo francobollo convive formalmente per circa sedici anni con quello equivalente della Fiorzale, quasi a presentare le due facce di quell'epoca, ma l'uso del precedente valore dopo l'emissione del "Michetti" è via via sempre meno comune.

Come si accennava infatti a proposito dell'emissione della Fiorzale, quella serie non risultò molto apprezzata dalla casa reale, che diede conseguentemente incarico all'allora molto noto pittore Francesco Paolo Michetti di preparare dei nuovi bozzetti per una serie che vedesse valorizzata la figura del Re nei francobolli. La nuova serie fu il frutto di molte prove e di numerose ipotesi scartate, in quanto i "quadri" del Michetti mai si prestavano a una riduzione in vignette per un francobollo, peraltro di piccolo formato, dove non possono mettersi in risalto sfondi paesaggistici o metaforici come la casa reale sperava.

Il primo "Michetti" da 15 cent. del 1906, rivolto con il profilo a destra e caricato di significati metaforici di dichiarata ispirazione dannunziana (il Re ha alle spalle il mare Eggeo in tempesta da cui tornava dopo il regicidio, a simboleggiare il regno umbertino carico di contrasti sociali, ma guarda verso un mare calmo e illuminato dal sole, dentro cui splende la corona sabauda), seguono nel 1908 altri tre valori tra cui il 25 cent. azzurro: in questo il fondo dell'immagine è neutra, non vi è più il mare, il Re guarda a sinistra e al posto della corona "solare" vi è il più classico stemma sabauda.

Questo francobollo sopravvive al cambiamento della tariffa estera, passata gradualmente da 25 cent. fino a 1 lire e poi a 1,25 lire. I paragrafi di questo capitolo ne presentano quindi l'uso sotto le diverse tariffe, ivi compresa quella ridotta secondo l'accordo di Portorose, di cui si dirà più avanti.

3.2.1 - Uso in tariffa da 25 cent.

(Isola di Sant'Elena - Territorio Britannico d'Oltremare)



7/2/1916 - lettera da Roma per l'Isola di Sant'Elena nell'Oceano Sud Atlantico (nota per essere stato l'ultimo esilio di Napoleone Bonaparte).

Vi giunge il 4/3 come da bollo di arrivo apposto sul fronte.

Verosimilmente l'unica nota per questa destinazione affrancata col 25 cent. Michetti in tariffa primo porto estero.



(Impero Germanico)

30/11/1908 Telegramma mod. 62 da Roma all'Ufficio Telegrafico di Berlino, dove giunse due giorni dopo (al verso bolli di arrivo e di transito). Tariffa cent. 25 (primo porto) più 25 cent. per la raccomandazione, assolta con striscia di due 25 cent. del "Michetti" azzurro.



(Regno Unito)

2/11/1915 Lettera da Napoli a Londra, dove giunse il 9, dopo il transito da Bologna del 4 (bolli al verso). Affrancata con due Michetti azzurri da 25 cent. per il 1° porto e la raccomandazione e con il relativo francobollo azzurro e rosso (CIP) per l'estero da 30 cent. per la tariffa di sovrattassa espresso.



(Impero Austro -
Ungherico)

25/3/1914 - lettera da Torino a Budapest, dove giunse il 27 successivo (bollo di arrivo a destino al verso). Tariffa di 1° porto e di raccomandazione assolti con coppia verticale del 25 cent. "Michetti".



(Isola di Cipro)

24/6/1914 - Lettera da Roma a Limassol, da cui - vedasi la scritta sulla busta "con preghiera di far seguire in caso di assenza" - fu destinata ad altra località cipriota (Tro...?), dove giunse il 29, il giorno dopo l'attentato di Sarajevo (bollo al verso, dove trovasi anche quello di instradamento di Brindisi del 26). Affrancata con coppia verticale del 25 cent. "Michetti", in tariffa di primo porto con diritto di raccomandazione.

Cipro era allora sotto amministrazione dell'Impero Britannico, ma con formale sovranità di quello Ottomano. Fu annessa dagli inglesi solo nel Novembre del 1914, a seguito dell'entrata in guerra dell'Impero Turco a fianco degli Imperi Centrali.



(Algeria francese)

20/9/1915 - Lettera da Bollengo a Orano, dove giunge il 27 successivo (bollo di arrivo a destino al verso).

Il 25 cent. Michetti, che rende franca la lettera per il primo porto, è annullato, oltre che con il bollo datario e luogo, anche con il timbro lineare "Bologna Posta aerea".

(Marocco)



9/5/1910 - Lettera raccomandata (tariffa 25 e.+ 25e.) da Roma a Tangeri, dove giunge il 14/5. Il verso bollo di arrivo in lingua spagnola e di transito del 10 da Ventimiglia e dell'11 da altra località illeggibile.

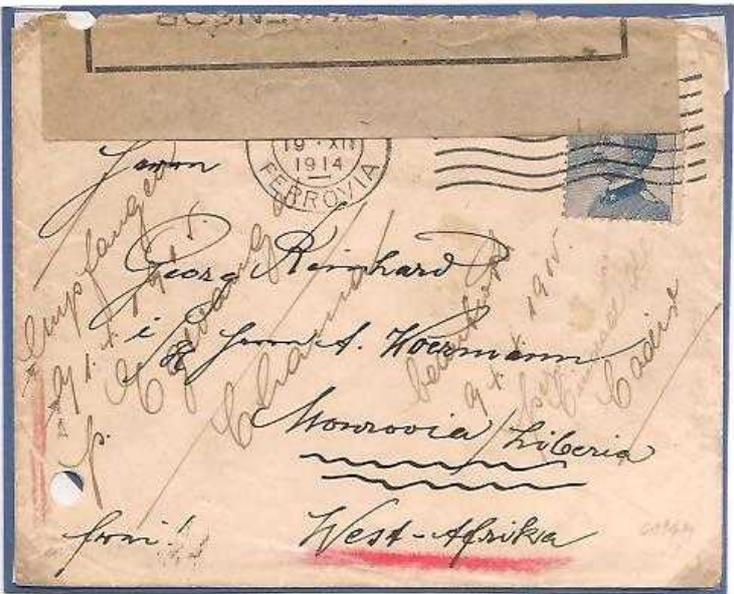
In quegli anni il Marocco era sotto le mire coloniali di Francia, Spagna e Germania.

Nel 1912, con la spartizione marocchina tra Francia e Spagna che ne assunsero il protettorato, a Tangeri - per la sua posizione strategica sullo Stretto di Gibilterra - fu riconosciuto lo status di "città internazionale".



(Tangania, ex colonia tedesca in Africa Orientale dal 1891 al 1918, oggi Tanzania)

10/4/1911 - Lettera viaggiata sulla linea navale tedesca per l'Africa Orientale e diretta ad Anani. Affrancata in tariffa primo porto estero con il 25 cent. Michetti, annullato a bordo con bollo fondo della posta marittima tedesca. Al verso bollo di arrivo del 25 dello stesso mese.

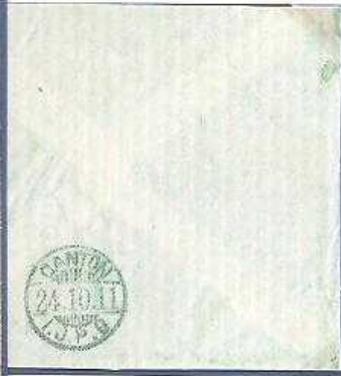


(Liberia)

19/12/1914 - Lettera da Genova a Monrovia, dove giunse oltre tre mesi dopo, l'1/4/1915 (bollo di arrivo a destino al verso). Al verso anche bollo di transito da Mombasa (Kenia) del 3/2/1915. Affrancata in tariffa di primo porto per l'estero con il 25 cent. Michetti. Fascetta di censura della prima guerra mondiale "Opened by Censor under martial law". La Repubblica di Liberia nacque nel 1847, accogliendo numerosi schiavi americani liberati dal Presidente degli Stati Uniti Monroe, al cui nome è dedicata la capitale Monrovia. Rappresentava il primo vero Stato libero africano, in pieno periodo coloniale.



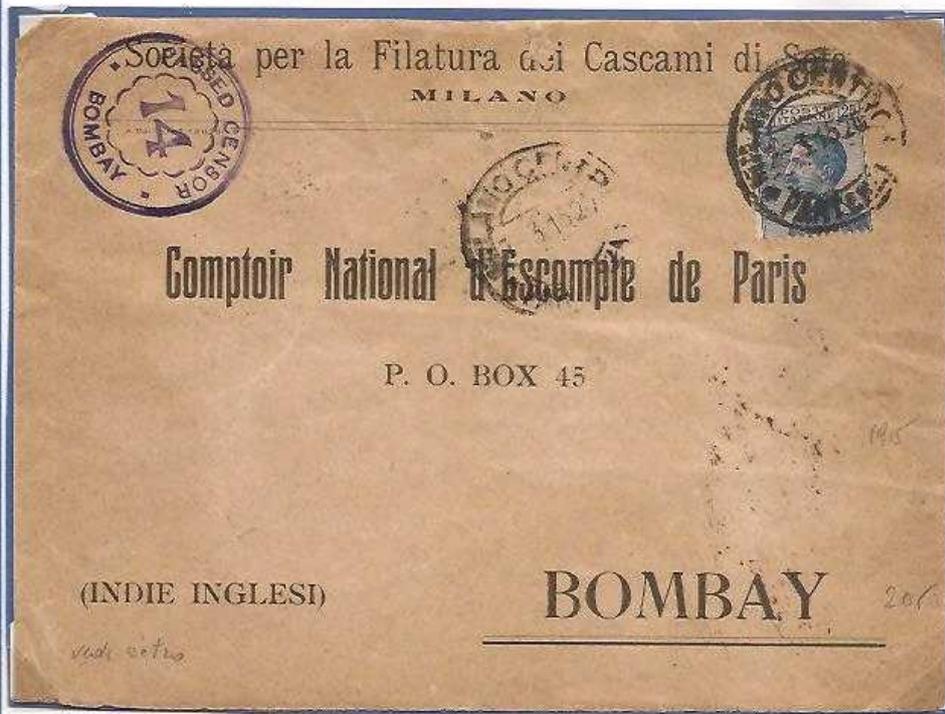
(Cina)



28/9/1911 - lettera da Roma a Canton via Siberia. Giunse a destino il 24/10 come da bollo al verso, dopo essere transitata da Shanghai il 17 (bollo al fronte).

Canton era allora uno dei cinque porti mercantili cinesi aperti dal Trattato di Nanchino (firmato nel 1842) alla fine della prima guerra dell'oppio fra Impero britannico e Cina. Oggi ha ripreso il suo vecchio nome cinese di Guangzhou, in quanto Canton costituiva la traslitterazione in lingua francese di Guangdong (la provincia di cui è tuttora capoluogo).

(Indie britanniche)



2/3/1915 - lettera da Milano a Bombay, dove giunse il 26 dello stesso mese (bolli al verso). Passata alla censura in arrivo a Bombay, (bollo al fronte della lettera e al retro fascetta di censura).

(INDIE INGLESI)

BOMBAY

(Guatemala)



22/6/1916 - Lettera dalla Sede di Milano della Banca Commerciale Italiana a Città del Guatemala, affrancata in tariffa di primo porto estero con un "perfin BCI" da 25 cent. Michetti. Giunse a destino il 9/8, come da bollo al verso.

Fascetta di verifica per censura e timbro lingare della Censura Posta Estera di Genova.

(Perù)



14/2/1912 - Lettera da Genova per Tambo de Mora, dove giunse il 25/5. Rimasta in giacenza circa un mese, il 27/4 venne rispedita a Genova, presso altro indirizzo, dove ritornò il 30/5. Il retro bollo di arrivo lingare e barre delle poste peruviane, bollo tondo a doppio cuneo di rispeditone da Tambo de Mora e infine bollo di Genova per il reindirizzamento. Tariffa di 25 cent. per il primo porto estero assolta con il "Michetti" in uso isolato.



(Venezuela - Colombia)

27/1915 - Lettera da Cavour (TO) a Caracas (Venezuela) e reindirizzata in Colombia, prima a Bogotá (bollo di arrivo al verso del 15/8 e, al fronte, di spedizione del 17) e poi a Barranquilla, dove giunse il 26 (bollo di arrivo al verso). Transito da Cartagena (bollo del 2/8).

Sul recto della lettera altri due timbri in cartella, uno italiano di "verificato per censura" e uno illeggibile estero del 16/8, verosimilmente apposto a Bogotá.

Lettera di primo porto resa franca con un valore da 25 cent. "Michegiti" in uso isolato.

(Argentina)



27/5/1916 - Raccomandata da Torino a Buenos Aires.

Il verso bollo di transito del 28, timbro ed etichetta "Verificato per Censura" dell'Ufficio Estero di Genova. Bollo di arrivo di Giugno. Tariffa L.1,25, 4 porti estero di 15 g. (25 c. x 4) e diritto di raccomandazione 25 cent.

3.2.2. - Uso in tariffa da 1 lira

L'introduzione delle tariffe di 1 lira per il primo porto estero avvenne il 1° gennaio del 1923 e restò in vigore fino al 31 Dicembre del 1925. In questo periodo gli "azzurri" d'Italia furono costituiti da alcuni commemorativi e dal valore da 1 lira per il Giubileo del Re, emesso nel Giugno del 1925 (vedansi i corrispondenti capitoli). Oltre ovviamente al perdurare dell'uso dei 25 centesimi "Miegtti" in multiplo di quattro per il primo porto semplice e di otto per quello raccomandato. Esso rimase infatti in validità fino al 30 Giugno del 1926.



(Turchia)

6/11/1923 - Prima settimana della nascente Repubblica Turchia (l'Impero Ottomano si era concluso il 29 Ottobre).

- Letterina da Bergamo a Costantinopoli (oggi Istanbul). Il verso bollo di arrivo al quartiere di Pera con data illeggibile.

Tariffa primo porto estero 1 lira, assolta con striscia di quattro dei Miegtti 25 cent. con dentellatura verticale spostata.



(Stati Uniti d'America)

13/6/1923 - Lettera racolta da Bolzano a New York, dove giunse il 24 Giugno (bolli al verso).

Tariffe 1° porto (b. 1) e di diritto di raccomandazione (lire 1), assolte con otto valori dei 25 cent. Miegtti.

3.2.5 Uso in tariffa ridotta secondo l'accordo postale di Portofino del 25 Novembre 1921.

Secondo quest'accordo la corrispondenza tra Italia, Austria, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia viaggiava con tariffe ridotte. L'accordo rimase valido da e fino a date diverse a seconda degli Stati aderenti.



(Cecoslovacchia)

22/12/1923 - lettera da Trieste a Karlsbad, in tariffa ridotta di 75 cent. (rispetto a 1 lira) per il primo porto, con 3 "perfin" Michetti da 25 cent. (validità accordo Giugno 1922 - Marzo 1928).

In basso:

(Austria)

9/12/1924 - Lettera raccomandata due porti da Bolzano a Graz. Tariffa L. 2,25: 75 cent. (1° porto) + 50 cent. (2° porto) + 1 L. raccomandazione, 9 valori "Michetti" (validità accordo Giugno 1922 - Agosto 1928).



3.2.4 - Uso in tariffa da 1,25 lire

Dall'1 Gennaio 1926 la tariffa del primo porto estero passò a 1,25 lire. Il Michetti da 25 cent. proseguì la sua validità fino al 30 Giugno di quello stesso anno e in quei sei mesi poté quindi essere usato insieme al valore da 1 lira del Giubileo per il Venticinquesimo di Regno di Vittorio Emanuele III, ovvero in multiplo di cinque, ad assolvimento della nuova tariffa.



17/3/1926 - lettera prestampata della Banca "Columbus Title" di Filadelfia spedita da Santo Stefano di Briga (piccola frazione di Messina, fino al 1925 comune autonomo) a Filadelfia, dove giunse il 1° di Giugno.

La lettera viaggiava via mare sulla linea diretta della Navigazione Generale Italiana.

Sul fronte della lettera anche il bollo di arrivo, formato dal classico tondo a data e da un anello a targhetta dell'Esposizione Filatelica Americana del 1926, che si inaugurava proprio il giorno di arrivo della lettera.

Tariffa di 1,25, assolta con la lira Giubileo e il 25 cent. Michetti, nel suo ultimo periodo d'uso.

(Canada)



8/6/1926 - lettera da Fribazzia (allora facente parte della provincia di Fiume, nell'Austria Italiana, oggi della Croazia), a Chapleau nell'Ontario, dove giunse a destino.

Bollo di arrivo locale con data illeggibile.

Tariffa di lire 1,25 per il primo porto estero, assolta con cinque valori del "Miegtti" azzurro da 25 centesimi nell'ultimo mese d'uso in validità postale.

3.3 Il 60 cent. Michetti del Dicembre 1923 e il soprastampato 25 cent. su 60 cent. del Gennaio 1924

Nonostante la tariffa di 60 cent. per la lettera primo porto per l'estero fosse stata introdotta dal 1° Febbraio 1921 (con validità fino al 31 Dicembre dello stesso anno), il corrispondente francobollo azzurro fu emesso soltanto il 17 Dicembre 1923, quando la tariffa lettere era già aumentata a 1 lira.

All'emissione del francobollo da 60 cent. la corrispondente tariffa per l'estero era quella delle cartoline postali (dall'1 Gennaio 1923 al 31 Dicembre 1923) e quindi quel francobollo azzurro poté essere utilizzato nel suo breve periodo di validità - 17 Dicembre 1923/30 Giugno 1924 - per l'affrancatura delle cartoline per l'estero, che a rigor di convenzione avrebbero dovuto essere affrancate con un valore di colore rosso.

(Francia)



25/3/1924 - Cartolina postale da Firenze a Jonne (?), dove giunse il 28.

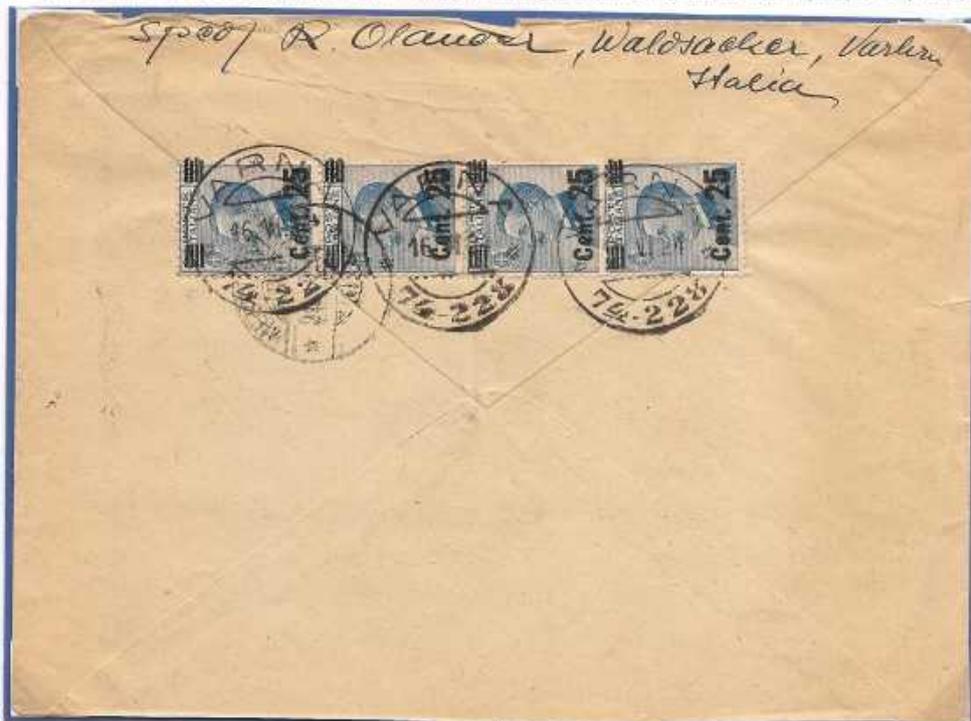
Bollo di arrivo sul fronte della cartolina.

Tariffa 60 cent. assolta con il corrispondente valore Michetti.

Nel Gennaio del 1924, quindi a meno di un mese dalla sua emissione, il 60 cent, azzurro fu sovrastampato per il valore di 25 cent., proprio nella convinzione che lo stesso non poteva essere facilmente e correttamente (dal punto di vista del colore) utilizzato in tariffa. Di fatto il periodo di validità del 60 cent. e del suo sovrastampato per 25 cent. si sovrappose, seppur parzialmente, in quanto il 60 cent. cessò definitivamente di validità il 30 Giugno del 1924, dopo appena sei mesi dall'emissione, mentre il sovrastampato rimase in corso fino al 31 Dicembre del 1925. Nel Febbraio del 1925 vi fu una seconda tiratura della sovrastampa del 60c./25c. (in questa le sbarrette hanno una maggiore distanza tra loro e sono più corte).

Il sovrastampato in utilizzo multiplo di 4 valori consentiva l'assolvimento della tariffa di 1 lira, allora vigente per la lettera di primo porto estero e il suo periodo di validità terminò con quello della predetta tariffa, cessando entrambi il 31 Dicembre del 1925.

Paradossalmente l'originario Michetti da 25 cent. emesso nel 1908 conservò la sua validità per ulteriori sei mesi rispetto al sovrastampato e cioè fino al 30 Giugno del 1926, continuando a essere utilizzato a completamento della tariffa di L.1,25, in vigore dall'inizio di quell'anno (vedasi più avanti un esempio nello specifico capitolo).



(Finlandia)

16/6/1924 - Lettera 1° porto estero da Varna (BZ) a Messisylä (F), dove giunse il 21 seguente (bollo sovrapposto a quelli in partenza). Tariffa di 1 lira assolta con quattro valori del 60 cent., sovrastampato 25 cent. (sovrastampa 1 tipo).



3.4 I commemorativi azzurri da 1 lira per la relativa tariffa e gli azzurri da 1 lira e 1,25 lire della serie Giubileo del Re.

Dall'1/2/1921 la tariffa di primo porto per l'estero passò a 60 centesimi, per essere elevata poi il 1° Gennaio del 1922 a 80 centesimi, ma come si è già accennato, il 60 centesimi "Michetti" azzurro fu emesso addirittura a Dicembre del 1923 (quando la tariffa già da inizio d'anno era passata a 1 lira), mentre l'unico commemorativo azzurro da 80 centesimi, per il Cinquantenario Mazziniano, fu emesso solo a fine Settembre del 1922, venduto in tre sole città e ammesso in validità solo per l'Italia (di fatto una emissione a carattere filatelico).

Di contro i disordini sociali e gli eventi politici di quegli anni, che portarono nell'Ottobre del 1922 all'avvento del fascismo, potevano giustificare la mancata attenzione a un aspetto come quello del colore di stampa dei francobolli.

Per rivedere quindi gli azzurri in tariffa per l'estero bisogna attendere l'introduzione della tariffa di 1 lira il 1° Gennaio del 1925, rimasta in vigore fino al 31 Dicembre del 1925. In questo periodo gli "azzurri" d'Italia furono costituiti da alcuni commemorativi, due di uso squisitamente filatelico (nelle serie "Propaganda Fide" e "Manzoni") e altri due di effettivo utilizzo, nelle serie "Anniversario della Mareia su Roma" emessa il 24 Ottobre del 1925 e in validità fino al 30 Giugno 1924 e "Inno Santo 1925", emessa il 24 Dicembre 1924 e in validità fino al 31 Dicembre del 1926.

Di questi due valori si andarono ad affiancare quello da 1 lira per il Giubileo del Re, emesso nel Giugno del 1925, cui si aggiunse nel Gennaio del 1926, con l'entrata in vigore della nuova tariffa, un francobollo identico anche nella tonalità di colore, ma col nuovo facciale da lire 1,25. Questa serie, pur commemorando i 25 anni di regno di Vittorio Emanuele III, nell'immagine iconografica del Re ormai maturo, costituisce il primo esperimento di una nuova serie ordinaria, affidata al disegno di Parmeggiani, che gradualmente archiverà la lunga esperienza del Michetti e dei suoi francobolli.

(Repubblica Tedesca di Weimar)

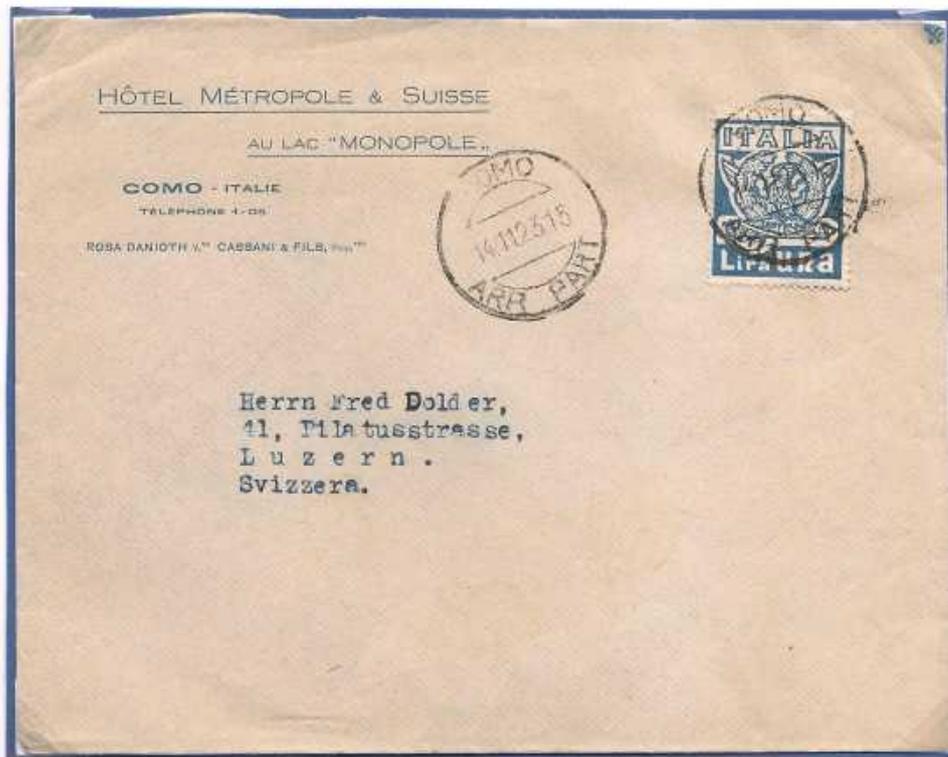


29/7/1925 - Lettera raccomandata da Roma a Dresda, dove giunse il 31 dello stesso mese (bollo di arrivo al verso).

Il fronte è stata applicata un'etichetta tedesca di raccomandazione al transito da Monaco, su cui è stato ulteriormente apposto un timbro rettangolare datato 31.7.25.

La tariffa di 2 lire (1 lira per il primo porto e 1 lira per il diritto di raccomandazione) è stata assolta con due valori gemelli da 1 lira delle serie "Giubileo" e "Inno Santo".

(Confederazione Svizzera)



14/11/1925 - lettera da Como a Lucerna, affrancata per le tariffe di porto semplice con un valore della lira "Anniversario della Marea su Roma" nel primo mese d'uso.



(Belgio)

14/11/1925 - lettera raccomandata da Roma a Namur in tariffa di 2 lire (primo porto estero 1 lira + diritto di raccomandazione 1 lira), assolta con due valori della lira "Anno Santo" nel primo mese d'uso.

(Danimarca)



21/12/1925 - Lettera da Milano a Kjøbenhavn, affrancata con il valore da 1 lira Giubileo, negli ultimi giorni di tariffa.
La lettera giunge a destino il 4/1/1926 (bollo al fronte), ma fu restituita al mittente il 6 successivo in quanto il destinatario era decesso.
Etichetta fucata dentellata e timbri dazze in ovale per la restituzione e rettangolare per la esasse "dècèdè".

(Congo Belga)



25/8/1926 - Lettera da Congo a Leopoldville, allora capitale del Congo Belga (oggi Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo).
Tariffa di L.1,25 assolta con il corrispondente valore della sgriz Giubileo.



(Stati Uniti - California)

13/12/1926 - Lettera raccomandata da Alessandria a Ventura, dove giunse il 28 dello stesso mese. Transiti da Torino il 14 e da San Francisco il 27 (bolli al verso). Affrancata per la tariffa di doppio porto (L.1,25+0,75) con due valori da 1 lira Giubileo e per il diritto di raccomandazione con un valore da L.1,25 della stessa serie.



(U.S.A. - Ohio)

4/12/1926 - Bollentino postale da Civitanova del Sannio (Ia) a Cincinnati per la spedizione di 3.000 Kg. di formaggio, via Chiasso (Svizzera), da dove transitarono in entrata il 6 e in uscita l'8 successivo. La tariffa fu assolta con una affrancatura mista composta da 17 pezzi da 1,25 lire della serie Giubileo (pari a lire 21,25) e da francobolli per pacchi postali per ulteriori lire 17,50 e quindi per un totale di lire 38,75. Costituisce il maggior multiplo noto su bollentino postale del valore da L.1,25 Giubileo.

3.5 Il lire 1,25 della "Florzele" del 1926

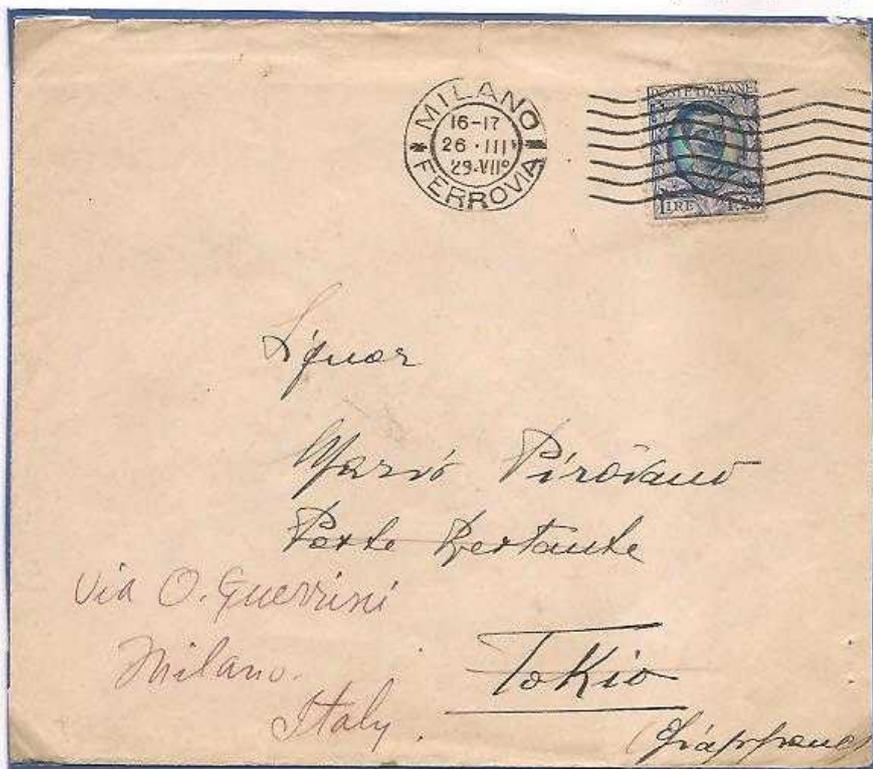
Questo francobollo fu emesso nel Marzo del 1926 e rimase in validità fino al 31/12/1950.

Circa venticinque anni dall'emissione del 25 cent. della Florzele, la cui validità si fermava all'8/4/1924, questo ne prendeva idealmente il posto nella stessa serie, presentandoci ancora l'immagine di un re giovane, figlio della "bella époque" e del "liberty", mentre l'Italia si avviava piuttosto verso il regime fascista, da pochi anni al potere, con un sempre più forte condizionamento delle prerogative della corona.

La scelta di emettere nuovi valori della Florzele, tra cui quello da 1,25 lire, rientra nella nuova direttiva postale di utilizzare la Florzele come serie distintiva per le corrispondenze verso l'estero (in quegli anni intermedi aveva avuto invece un carattere distintivo per gli alti valori, indirizzando invece le altre serie ordinarie sui bassi valori).

Alla Michetti del "re soldato" torna a sostituirsi un'immagine apparentemente meno enfatica, ma innaturale. Un anno prima il Re Soldato aveva festeggiato già venticinque anni di Regno e il ritratto del commemorativo del Giubileo sicuramente meglio rappresenta l'immagine del sovrano, cambiato dagli eventi storici. Tre anni dopo apparirà una nuova immagine, quella del Re Imperatore nell'Imperiale; la Florzele poco dopo andrà definitivamente nelle raccolte dei collezionisti.

(Impero del Sol Levante)



26/3/1929 - Lettera da Milano a Tokio, in fermo posta ("poste restante"), dove giunse il 12/4 (bollo nipponico di arrivo al verso).

Non ritirata, fu rispedita a Milano ad altro indirizzo del destinatario.

Affrancata in perfetta tariffa primo porto per l'estero con un valore da lire 1,25 della Florzele.

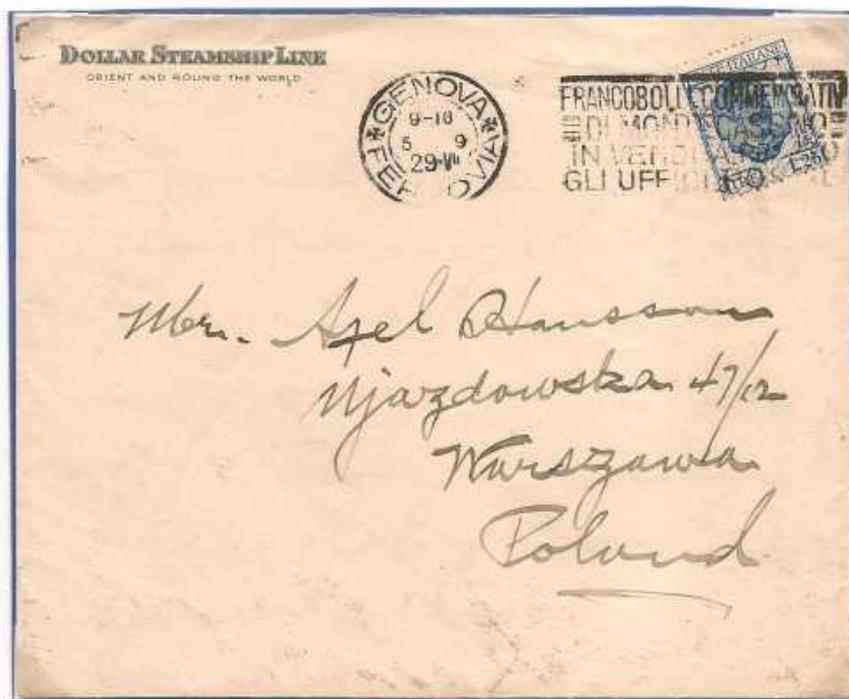
(Norvegia)



8/6/1926 - Lettera da Chiava d'Isarco (allora in provincia di Trento, oggi di Bolzano) a Larvik, dove giunse il 12 successivo, come da bolli di arrivo al verso.

Tariffa di porto semplice assoluta con un valore di L.1,25 Florale.

(Polonia)



5/9/1929 - Lettera da Genova a Varsavia, dove giunse il 7 successivo (bollo ovale e pubblicitario a targhetta apposto in arrivo al verso).

Diffreneste in tariffa primo porto estero con L.1,25 Florale

(Romania)



21/2/1930 - Letterino da Teggia (Imperia) a Bucarest, affrancato in tariffe L.1,25 con il corrispondente valore della Fiorale.

(Confederazione Svizzera)



22/1/1929 - Lettera raccomandata da Firenze a Saint Gall.

Il verso bollo di arrivo del giorno successivo.

Affrancata con due valori da 1,25 Lire della Fiorale, uno per le tariffe di primo porto estero e uno per il diritto di raccomandazione.



(Senegal - allora
l'Africa Occidentale
Francese)

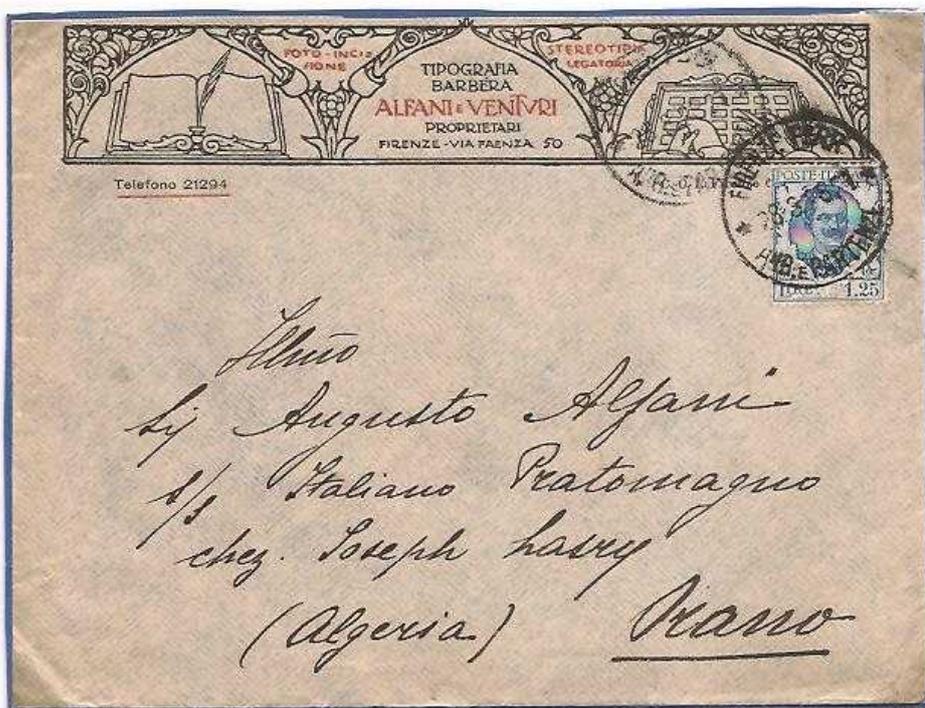
11/4/1927 - Lettera
delle "Lignes Aeriennes
Leteoere" da Milano a
Dakar (sulla linea di
posta aerea Tolosa-
Marsiglia-Casablanca-
Dakar), dove giunse
sei giorni dopo, il 17/4.
Sul verso, oltre al
bollo di arrivo a
destino, quelli di
transito via terra di
Genova e dei due
ambulatori Milano-
Genova e Genova-
Ventimiglia, tutti
dello stesso giorno
di partenza.

Il francese in tariffa di 5 lire, con quattro valori da lire 1,25 della Floreale. Sottraendo la tariffa di 1,25 lire del primo porto estero, quella della sovrattassa aerea è calcolabile in lire 3,75, fissata dalla compagnia aerea, considerato che nel 1927, agli albori della posta aerea, per alcuni tragitti non era stata ancora fissata una tassa uniforme. Per il Senegal la prima tariffa ufficiale di posta aerea è dell'1/4/1928 (5 lire).



(Marocco
spagnolo)

25/2/1929 - Lettera da Palermo a Ceuta, dove giunse il 2/3, come da bollo al verso.
Tariffa primo porto estero assoluta con L. 1,25 "Floreale".



(Algeria)

28/5/1928 - Lettera da Firenze a Orano, affrancata in esatta tariffe primo porto per l'estero con un valore da 1,25 lire della Fiorzele.



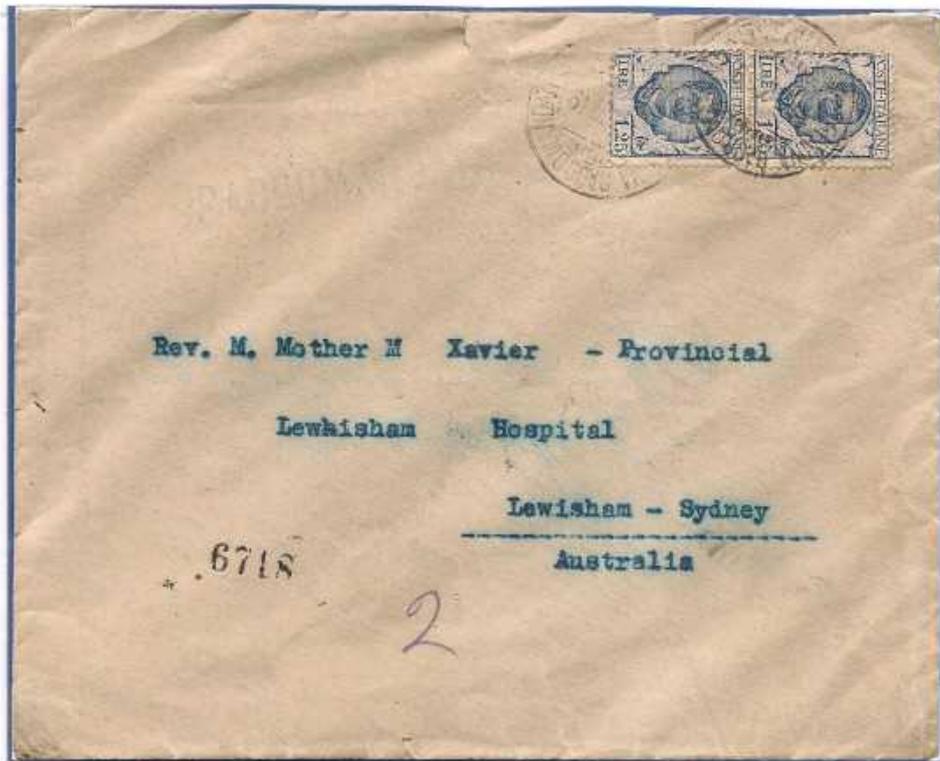
(Tunisia)

10/12/1929 - Aerogramma del 1° Volo Roma-Tunisi, affrancato in tariffe di L.2,25 (per il primo porto estero L.1,25 della Fiorzele e per la sovrattassa aerea 1 lira aerea Effigie) e il verso bollo di arrivo a destino della stessa data.



(Uruguay)

5/5/1930 - lettera da Marina di Fuscaldo (CS) a Montevideo, dove giunse il 15 successivo (bollo di arrivo al verso). Uso del Fiorale L.1,25 in tariffa nell'ultimo semestre di validità (quando l'imperiale da L. 1,25 era già emesso).



(Australia)

14/2/1927 - lettera raccomandata da Genova a Sydney, dove giunse il 23 successivo, come da bollo di arrivo al verso. Transito da Brindisi del 16. Coppia da L. 1,25 Fiorale per il primo porto e la raccomandazione (tariffe L.1,25 + L.1,25).

3.6 I commemorativi da 1,25 lire dal 1926 al 1942

Tra il 1926 e il 1942 (nel periodo bellico successivo non vi furono altre emissioni) furono emessi in altrettante serie ben 30 diversi francobolli commemorativi da lire 1,25 (di cui quattro con sovrapprezzo a favore di Enti connessi all'evento commemorato dalla serie), che vengono tutti presentati in questo capitolo con una varietà di destinazioni.

Una ulteriore serie, che possiamo considerare "propagandistica", contiene in quegli anni alcuni francobolli da 1,25 lire, con alcune connotazioni di azzurro; si tratta della s.d. "Milizia", destinata a raccogliere fondi attraverso il sovrapprezzo dei francobolli per la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, corpo militarizzato di chiara ispirazione fascista, di cui furono emesse quattro emissioni nell'arco di nove anni (tra il 1926 e il 1935). Le prime tre emissioni ebbero gli stessi soggetti, alternando tra i quattro valori della serie i colori delle vignette e delle cornici, mentre la quarta emissione ebbe soggetti completamente nuovi rispetto alle precedenti. In questa quarta emissione il valore da L.1,25 è interamente azzurro, secondo i canoni della "regola di colore". Nella seconda e nella terza, invece, l'azzurro fu utilizzato solo per la cornice del francobollo da L.1,25.

Questi francobolli portavano in tutto il mondo una immagine della nostra Nazione attraverso la rappresentazione grafica di istituzioni e avvenimenti di quegli anni, di illustri italiani e di personaggi dell'antica storia italiana, di eventi religiosi e di santi celebri. Si mostrava un'icone di quell'Italia di santi, poeti, pittori, musicisti, inventori, accanto a quella di eroi, combattenti, condottieri e soldati, fino a quella - fino a qualche anno fa più popolare - di campioni del calcio mondiale.

Europa

(Svizzera)



(c)

25/VI/1938 - Lettera dai porti raccomandata espressa da Firenze a Sirmach, ove giunse il giorno successivo; ai verso bolli di transito (ambalanti Roma - Firenze - Milano e Milano-Chiasso) e arrivo.

Affrancata con cinque valori gemelli da lire 1,25 per un porto complessivo di L.6,25, in eccesso di tariffa di 25 cent. (1,25 l'porto, 0,75 il 2°, 1,50 raccomandata, 2,50 espresso).

La rara affrancatura, seppur filatelica, contiene sullo stessa corrispondenza quattro commemorativi in contestuale validità postale, 5000° Anniversario Augusteo, Marconi, Colonie Estive e Giotto/Domini. Illustri e il valore ordinario dell'imperiale.



(Svizzera)

1/6/1934 - lettera da Torino a Payerne, tariffa assoluta con L.1.25 "Campionati Mondiali di Calcio" (9° giorno d'uso). Spedita il giorno della partita Italia - Spagna, vinta dall'Italia per 1 a 0 con gol di Ferrari.

Monsieur
O. Fasnacht
P. P. B.
Payerne (Suisse)

Cav. Prof. M. ROBATTO
TORINO (Italia)
Via Principe Amedeo, 25



15/7/1927 lettera espresso (L.1.25 1° porto estero + L.2.50 espresso) da Palazzolo sull'Oglio (BS) a Vitznau, dove giunge il 16. Il verso bollo di arrivo a destino e di transito dell'ambulante Brescia-Milano e di Milano. La tariffa venne assolta con tre valori gemelli da L.1.25 di tre serie diverse, allora in validità (Giubileo, Centenario Franceseano e Fiorale).





20/12/1929 - Lettera raccomandata da Roma a Ginevra, dove giunge il 22 seguente (bollo di arrivo al verso). Tariffa di lire 2,50 (1° porto lire 1,25 + raccomandaz. l. 1,25) assolta con due valori da 1,25 lire del XIV Centenario di fondazione dell'abbazia di Montecassino.

I francobolli hanno un sovrapprezzo di 25 cent. a favore della Commissione governativa per la mostra del lavoro italiano. Ultimi giorni di validità della serie (fino al 31/12/1929), in vigore per soli cinque mesi.



29/11/1930 - Lettera da Genova a Lucerna, in tariffe primo porto intero, assolta con il valore da l.1,25 della III emissione della serie Milizia, con le cornice in azzurro. Il valore presenta il sovrapprezzo di 30 centesimi in favore dell'Opera di Previdenza della MVSN.



18/12/1950 - Frammento di campione senza valore spedito per raccomandata da Milano a Coira, via Chiasso. Affrancato con quartina bordo di foglio del valore di L.1,25 della serie Bimillenario Virgiliano. La tariffa di 5 lire corrisponde a un peso del campione di 700 grammi, considerato che ogni seaglione di 100 grammi pagava 50 cent. e che il campione era raccomandato (diritto L.1,50). Ovviamente l'affrancatura monocolor azzurra può considerarsi in questa circostanza normalmente esatta.



2/9/1941 - Lettera espresso da Trieste a Ginevra, dove giunse il 4 successivo (bolli ottagonale e tondo di arrivo al verso). Bolli in transito dell'ambulante Trieste Milano del 2 e a Milano del 3. Bolli a fronte e a tergo dell'Ufficio di Censura Posta Estera e relative fascette di verifica. La tariffa di L.3,75 fu assolta con una striscia verticale di tre dell'1,25 lire della Fratellanza d'Armi Italo-Germanica (L.1,25 per il primo porto e L.2,50 per la sovrattassa di espresso).



23/10/1928 - Lettera raccomandata da Flassio a Zurigo, dove giunge il giorno successivo (bollo al verso). Bollo di transito dell'ambulante Genova-Milano del 24. Affrancata per L.2,50 con due valori gemelli da L.1,25, uno della seconda emissione della serie "Milizia" (con il sovrapprezzo di 50 cent. in favore della stessa Milizia) e un altro della serie IV Centenario di Emanuele Filiberto. Tariffa di L.1,25 per il primo porto estero e di L.1,25 per il diritto di raccomandazione.



8/8/1942 - Lettera da Catania per Zurigo, verificata per censura. Affrancata in esatta tariffa di primo porto per l'estero con un valore in uso isolato da L.1,25 della serie "Dimillenario di Tito Livio" (sovrapprezzo di lire 1, destinato all'Istituto di Studi Romani). L'uso di questo valore su corrispondenza per l'estero è molto raro, soprattutto isolato.



(Austria)

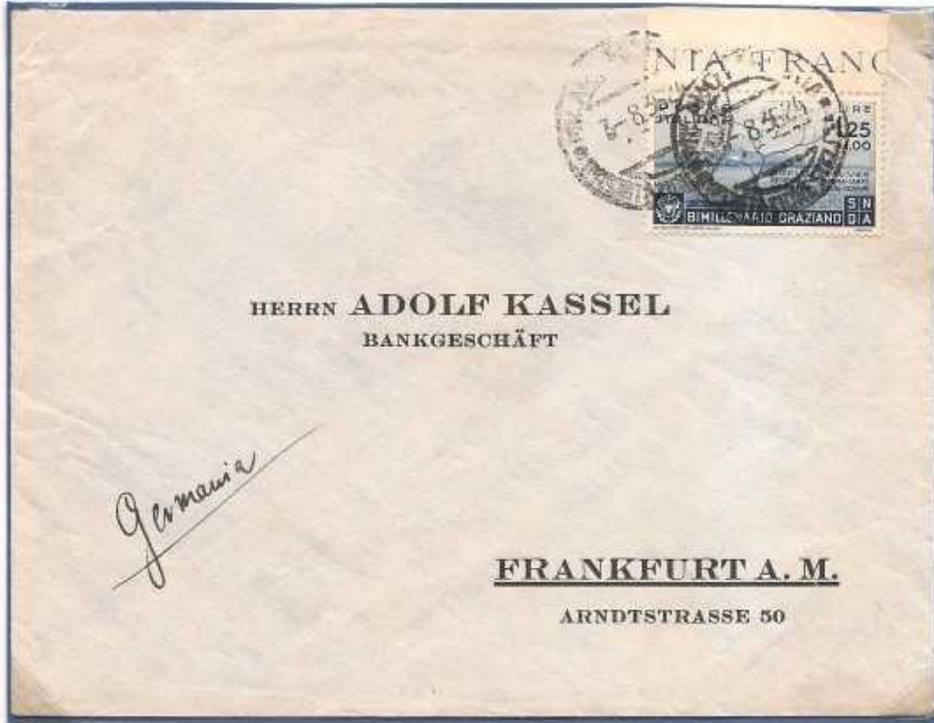
11/9/1931 - Lettera da Bagni Nuovi di Bormio (Sondrio) a Vienna, affrancata con un valore da L. 1,25 della serie del 7° Centenario Antoniano per la tariffa di porto semplice per l'estero.



(Germania)

14/11/1934 - lettera da Palermo a Wuerzburg. Tariffa 1° porto estero, assolta con un valore da lire 1,25 della serie del LXXV Anniversario dell'invenzione della dinamo da parte di G. Pacinotti.

(Germania)



3/8/1936 - Lettera da Milano per Francoforte, affrancata con lire 1,25 "Bimillenario Oraziano", con sovrapprezzo di lire 1 in favore della Società Nazionale Dante Alighieri, promotrice della emissione.

Questo valore tra i francobolli con sovrapprezzo, poco usati sulla corrispondenza viaggiata, costituisce una rarità del settore.

31/7/1935 - Lettera da Roma per Francoforte. Tariffa di L. 1,25 assolta con il valore della IV Serie Pro Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, con L. 0,75 di sovrapprezzo in favore della stessa Milizia. Primo mese di uso della serie.



(Francia)



5/1/1950 - Lettera da Roma a Palais sur Vienne. Al verso un bollo illeggibile datato 5/1/50, verosimilmente di arrivo. Tariffa di 1° porto gastero assoluta con un valore da L.1,25 della serie "Nozze del Principe Umberto", con sovrapprezzo di 25 cent. in favore della Croce Rossa.



21/10/1942 - Lettera da Trieste a Parigi (sotto occupazione militare tedesca). Tariffa assoluta con L.1,25 "III Centenario della morte di Galileo Galilei". Fascetta e bolli di censura italiani e tedeschi.

(Città del Vaticano)



24/12/1955 - Lettera da Roma alla Città del Vaticano, dove giunge il giorno successivo, quello di Natale II (al retro bollo dell'Ufficio Distribuzione di Roma delle ore 21-22 del 25 Dicembre). Tariffa per il primo porto estero (il Vaticano era agli effetti postali Stato Estero e non godeva di alcuna agevolazione tariffaria), assolta con L.1,25 "Salong Internazionale dell'Aeronautica" (il francobollo raffigura il profilo di Leonardo).

(Gibilterra - colonia britannica)



15/3/1940 - Lettera da Milano a Gibilterra, diretta al destinatario sul transatlantico REX. Giunge a destino il 20 successivo. Al retro annullo meccanico a targhetta con alternati bollo datario circolare e pubblicitario rettangolare "Gibraltar the travel key of the Mediterranean" e ulteriore bollo di arrivo manuale. Fascetta di censura inglese (la guerra per gli alleati era già iniziata da circa sei mesi). Tariffa di porto semplice assolta con L.1,25 "Centenario delle Ferrovie".



(Grecia)

31/10/1927 - Lettera da Torino a Neaplion, rispedita ad Atene. Il retro bollo di arrivo del 6/11 e al recto bollo di spedizione dell'8. Il verso bolli di transito del Pirco del 5 e di arrivo a dgalino dell'8. Tariffa assoluta con L. 1,25 "Onorezza e Volta", annullato con targhetta pubblicitaria del "Concorso nazionale per la vittoria del grano".

(Russia)



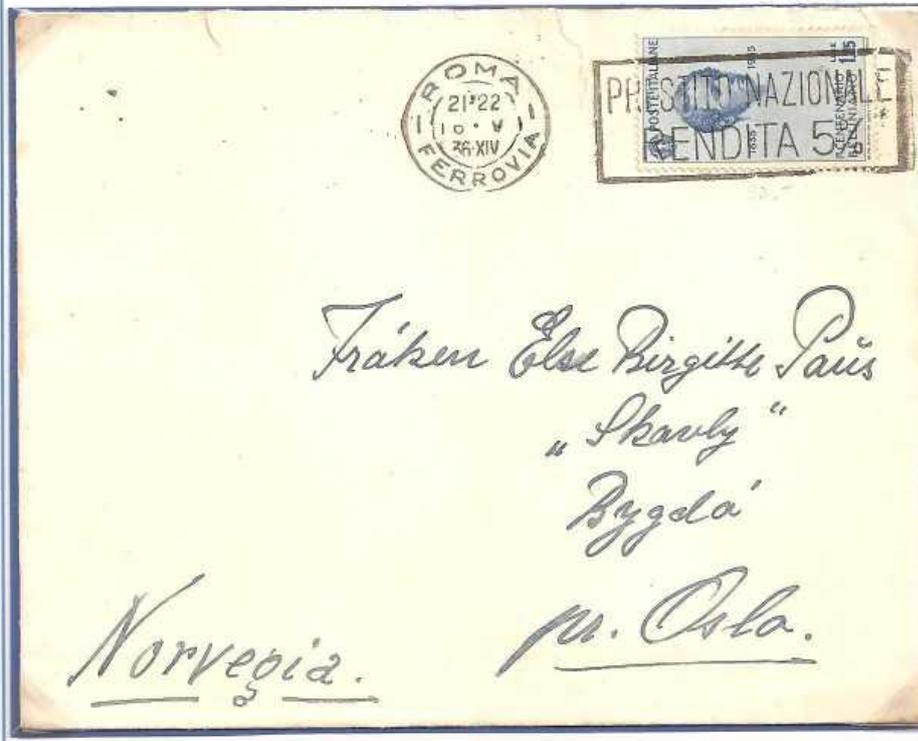
25/11/1932 - Lettera da Roma all' Ambasciata Italiana a Mosca. Tariffa assoluta con lire 1,25 del Cinquantenario Garibaldino. Il retro bollo di arrivo a dgalino del 29.

(Cecoslovacchia)



7/5/1936 - Lettera dalla legazione Cecoslovacca di Roma a Hodonín, Tariffa assoluta con L.1,25 "Salone Internazionale dell'Aeronautica" (il francobollo raffigura profilo di Leonardo da Vinci).

(Norvegia)



16/5/1936 - Lettera da Roma a Oslo. Tariffa assoluta con L.1,25 della serie "I Centen. Belliniano"

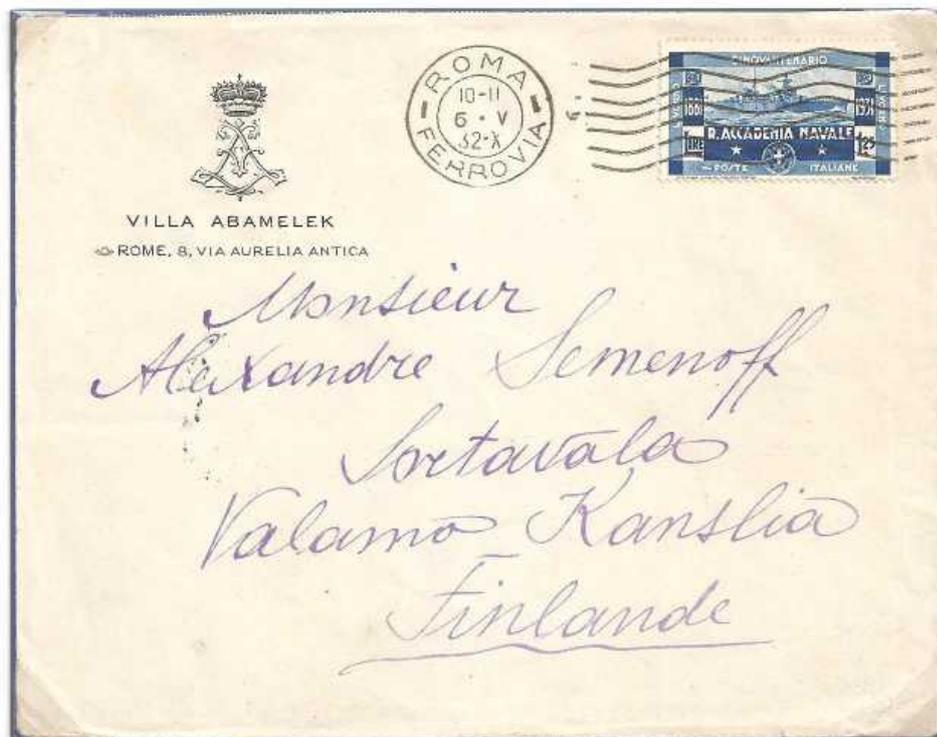
(Svezia)



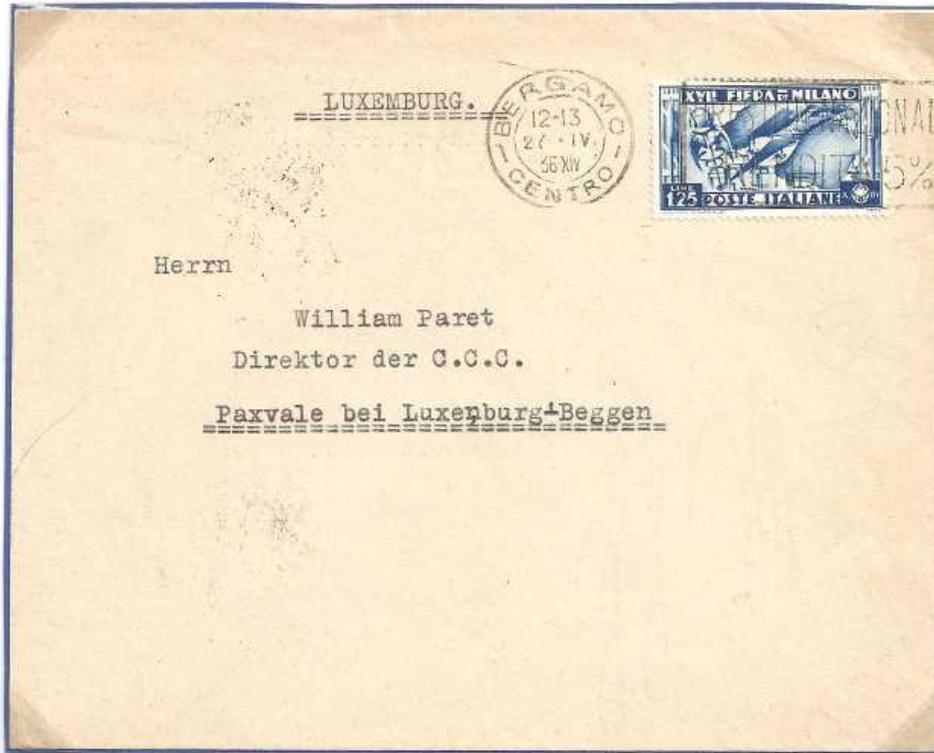
27/6/1938 - Lettera da Roma a Stoccolma, tariffa assoluta con L.1,25 "Giuglielmo Marconi".

(Finlandia)

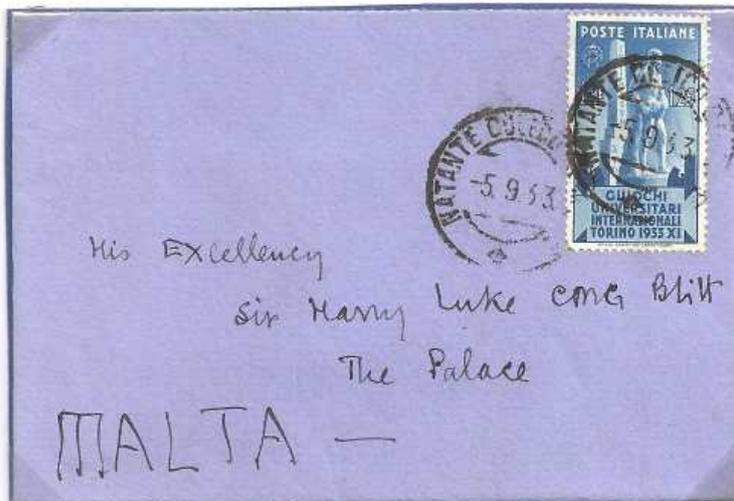
6/5/1952 - Lettera da Roma a Sortavala, dove giunse l'11/5, come da bollo al verso. Tariffa assoluta con L.1,25 Cinquantenario Accademia Navale di Livorno.



(Lussemburgo)



27/4/1936 - Lettera da Bergamo a Beggen, quartiere a nord della città di Lussemburgo, ove giunse il 29 successivo, con un bollo di arrivo al verso, apposto dall'Ufficio Postale di Dommeldange, quartiere limitrofo. Tariffa assoluta con un valore di L.1,25 della serie XVII Fiera di Milano.



(Malta)

5/9/1933 - Lettera affrancata in tariffa con L.1,25 dei "Giochi Universitari Internazionali di Torino", annullato con il bollo del natante Colico-Como e diretta a Malta. Il retro bollo di arrivo a La Valletta del 7.

Africa



(Isole Canarie)

28/11/1950 - Lettera da Civitavecchia a Las Palmas. Bollo di arrivo a destino al verso del 7/12. Tariffa di porto semplice per l'estero assoluta con L. 1,25 "Bimillenario Virgiliano".



(Sierra Leone)

18/4/1927 - Lettera da Roma in Sierra Leone (allora colonia britannica), dove giunse nella capitale Freetown il 6/5 (bollo di arrivo al verso). La lettera fu verosimilmente rispedita a Londra, stante la presenza sul retro di un secondo bollo da Freetown dell'11/5 e l'indicazione sul fronte di un nuovo indirizzo londinese. Tariffa assoluta con L. 1,25 VII Centenario Francese (dent.).



(Egitto)



2/1/1959 - Aerogramma "via Ala Littoria" da Genova a Porto Said, dove giunge il 5 successivo, dopo essere transitato da Alessandria d'Egitto il 4 (al verso bollo bilingue di Alessandria "per via aerea" e annullo meccanico a targhetta con tondo datario di Porto Said). Tariffe del porto semplice per l'estero assolta con L.1,25 "Proclamazione dell'Impero" e quella della sovrattassa aerea con L.1 azzurro del Bimillenario giugusteo, con sovrapprezzo di L.1 a favore della mostra giugustea della romanità e dell'Istituto di previdenza dei postelegrafonici.



(Sénégal)

15/3/1932 - Lettera da Roma a Dakar. Tariffe primo porto assolta con L.1,25 del 50° della Regia Accademia Navale di Livorno.

(Eritrea - Africa
orientale)

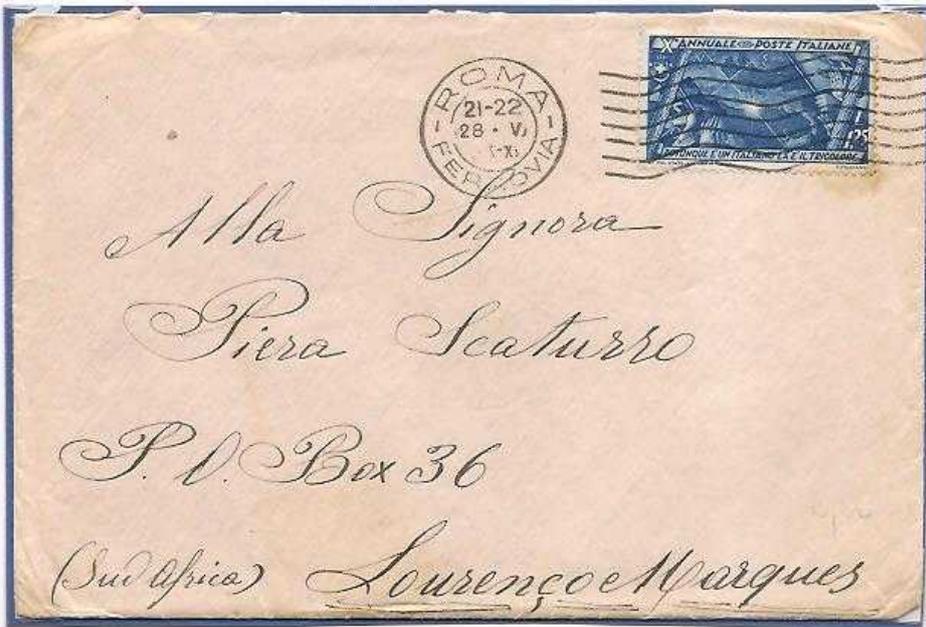
2/4/1956 - lettera
affrancata con L.1,25
della XVII Fiera di
Milano, annullato con
ambulant. Firenze-
Empoli-Livorno e diretta
a militare della IV
Divisione CC NN 3
Gennaio - 4° Gruppo
Cannoni, con base in
Eritrea.
Il Gruppo, appartenente
alle Camice Nere della
Milizia, era in quei giorni
impegnato nelle
operazioni belliche che
portarono alla presa di
Addis Abeba il
successivo 5 Maggio. La
lettera fu trasportata per
via aerea, come dimostra
il timbro rosso a
targhetta.



(Sud-Africa)



9/1/1940 - lettera
da Roma a
Johannesburg,
tariffe assolute
con L.1,25
"Centenario delle
ferrovie", bollo a
targhetta "Visitate
l'Italia". Fascetta
di cerniera
sudafricana.



(Mozambico, allora colonia portoghese)

28/5/1953 - Lettera da Roma a Lourenço Marques (oggi Maputo), capitale del Mozambico, affrancata in tariffa primo porto estero con un valore da L.1,25 della Serie Decennale Marcia su Roma.

Oceania



(Nuove Ebridi - oggi Vanuatu)

18/4/1954 - Raccomandata in tariffa di L.2,75 (L.1,25 l'porto estero + L.1,50 diritto di raccomandazione,) da Bologna a Port Vila, capitale delle Nuove Ebridi, "co-dominio" internazionale anglo-francese dal 1906 al 1980, oggi Repubblica indipendente di Vanuatu, sul retro bolli di transito dall'ambulante Bologna-Roma del 18, da Napoli del 19 e del 21/5 da Sidney. L'affrancatura contiene, ad integrazione della coppia azzurra "Decennale di Fiume" (nel limitato periodo di validità Marzo-Settembre 1954), il 25 cent. Imperiale verde, in quanto dal luglio del 1950 la tariffa "raccomandata" era aumentata da 1,25 a 1,50 lire e non erano stati messi francobolli azzurri da 25 cent.



Asia

(Palestina - Mandato britannico)



17/33 - lettera da Trieste a Rzhovoth (Tel Aviv), rispedita al mittente per indirizzo insufficiente (bolli francesi al verso e inglesi al fronte), Giugos e datino il 27, da dove fu reindirizzata lo stesso giorno a Tel Aviv; il 12 riparti da lì per l'impossibilità della consegna e il 17 pervenne a Trieste (bolli di transito, datino e riconsegna a fronte e verso). Tariffa assoluta con L.1,25 "Decemnele Marela su Roma".

(Tonchino francese - Vietnam)



22/9/33 - lettera da Roma per Ky Lua, via Lang Son, viaggiata "a titre de propagande" col volo speciale Roma-Tonchino; al verso bolli di transito di ferroi dell'11/10, di Lang Son e di Saigon (Cocinese). Tariffa assoluta con L.1,25 "Giochi Olimpici Internazionali di Torino". Gaso nel limitato periodo di validità di 4 mesi e mezzo (16/8-31/12/33).

(India)

19/9/1934 - Lettera da Firenze al Consolato Italiano di Bombay, tariffe assolate con L.1,25 "I Centenario Medaglie al Valore Military", annullato con bollo di propoganda e targhetta "Mostra Rivoluzione Fascista Roma - Riduzioni ferroviarie 70%"



(Birmania)



13/6/1938 - Lettera da Napoli a Rangoon, giunta a destino il 4/7 (bollo al vgreco) e affrancata in tariffe di L.1,25 con "Uomini Illustri - VI Centenario di Giotto". Anche se la busta ha l'indirizzo "India", la Birmania non era più una provincia delle Indie Britanniche dell'anno precedente, essendo assunta a colonia inglese autonoma.

(Regno del Siam - oggi Thailandia)

SOCIETÀ ITALO SVIZZERA PER TRASPORTI E VIAGGI

:: GENOVA ::
Piazza della Nunziata, 10-7

a 1/2 s/s "Sarakan" del 27/2/1932

Spett.

CONSULAT DE SUISSE

c/ o Diethelm Building
New Road

B A N G K O K



Postagent - Amsterdam-Batavia
21.3.1932

Lettera della Società Italo Svizzera per Trasporti e Viaggi di Genova, spedita "a mezzo s/s "Sarakan" del 27/2/1932" e diretta a Bangkok. Tariffa 1° porto estero assoluta con valore di L. 1,25 della Regia Accademia Navale, annullato a bordo con datario a doppio cehchio del "Postagent Amsterdam-Batavia" del 21/3/1932. Al verso bollo "Paquzbot - Singapore" del 22/5.

(Protettorato britannico della Provincia di Aden - oggi Yemen)



21/11/1935 - Lettera raccomandata da Napoli ad Aden, dove giunge il 3/12 (bolli al verso). Nella lettera si legge anche l'indicazione "per Sanaa" (città dell'entroterra yemenita, oggi patrimonio UNESCO dell'umanità e attuale capitale dello Stato), ma al verso non si ritrova nessun bollo di arrivo a tale destino. Affrancata per L. 2,75 con due valori da L.1,25 della serie "Cintenario Belliniano" e un valore da cent.25 dell'Imperiale, in assolvimento della tariffa di 1° porto estero (L.1,25) e del diritto di raccomandazione, dal luglio 1930 elevato da L.1,25 a L.1,50.

Nel settore dell'aerofilia italiana, gli agrammi trasportati durante la traversata artica di Umberto Nobile del 1926 costituiscono un'importante testimonianza storica delle spedizioni aviatorie al Polo Nord; la loro affrancatura è caratterizzata dagli azzurri da L. 1,25 e in particolare da quelli delle serie Fiorzale e San Francesco.

Alle ore 9,50 del 10 aprile 1926 il Dirigibile NORGE, comandato da Umberto Nobile, iniziò il suo volo da Ciampino; fece tappa alle basi aeronautiche di Cugna Pierrefeu (Provenza-Francia), Pulham Market (Norfolk-Inghilterra Orientale), Oslo (Norvegia), Gataina (presso Leningrado-URSS), Vadsø (Norvegia Settentrionale), arrivò all'hangar di King's Bay (Ng-Aleksand-Isola Spitsbergen, arcipelago delle Svalbard) il 7 maggio per preparare la traversata artica; da qui, saliti a bordo anche l'esploratore norvegese Roald Amundsen e lo sponsor statunitense Lincoln Ellsworth, il NORGE riprese il volo il giorno 11 maggio e giunse sopra il Polo Nord il 12 maggio, alle 1,50, ora di Greenwich, dove furono lanciate le bandiere dell'Italia, della Norvegia e degli U.S.A. Proseguirono come programmato verso l'Alaska, arrivando a Teller (Penisola di Seward-Alaska) il 13 maggio e non alla destinazione finale prevista a Nome, per le avverse condizioni atmosferiche, compiendo una traversata di oltre 5300 km di volo ininterrotto.

Sul bordo del dirigibile vennero trasportati gli agrammi in varie tipologie e con varie destinazioni; tra queste le buste gialle dirette al sig. Precerutti Alfredo, con numero progressivo dell'agramma, l'indicazione dell'itinerario (Cugna Pierrefeu, Pulham, Oslo, Leningrado, Vadsø, King's Bay, Nome) e la firma del Maresciallo Arduino, motorista di bordo, che in un atto notarile attestò le caratteristiche, le quantità e i precisi dati letterari.

(Polo Nord - Alaska)



8/4/1926 - Uno dei 202 agrammi trasportati sul Norge da Ciampino con destinazione Nome. Tariffa L.1,25 assolta con il valore azzurro della serie "VII Centenario Francese". Queste lettere, secondo quanto riferito nell'atto notarile del Maresciallo Arduino, furono consegnate al loro destinatario a King's Bay, prima di partire per l'Alaska, "a causa di disposizioni che limitavano il bagaglio personale". Dicitura VOLO TRANSPOLARE 1926 (AMUNDSEN-ELLSWORTH-NOBILE). Da notare l'errore di trascrizione del cognome dell'esploratore norvegese (Amundsen-Amundsen). Timbro ovale violetto VOLO TRANSPOLARE 1926 / EQUIPAGGIO ITALIANO DIRIGIBILE "NORGE" / AMUNDSEN-ELLSWORTH-NOBILE. E' presente l'etichetta speciale celebrativa con vignetta riproducente il dirigibile e il mappamondo con l'indicazione del percorso.

Americhe

(Stati Uniti d'America)



12/11/1935 - Lettera da Torrymaggiore (FG) alla Biblioteca del Congresso di Washington.
Tariffa assolta con L.1,25 del "1° Centenario Belliniano". Bollo viola di ricezione della Biblioteca del 25/11.



2/12/1941 - Lettera da Roma ad Albany, capitale dello Stato di New York. La lettera, sottoposta alla censura sia italiana che tedesca al transito (sono presenti fascette e bolli di censura di entrambi gli uffici), non fu inoltrata a destino perché cinque giorni dopo la partenza, cioè il 7/12/1941, vi era stato l'attacco dei giapponesi contro la base aeronavale statunitense di Pearl Harbor, che causò l'entrata in guerra degli Stati Uniti e la conseguente sospensione dei rapporti postali per motivi bellici.

Sulla lettera, una delle ultime con destinazione Stati Uniti durante il conflitto mondiale, risulta apposto il timbro linguare "servizio sospeso" per l'enzi della motivazione. Affrancata in tariffa primo porto estero con un valore da L.1,25 della serie "Fratellanza d'armi italo germanica". Sarebbe stato davvero paradossale che all'indomani di Pearl Harbor si consegnasse negli Stati Uniti una lettera del "nazisco italiano" affrancata con l'immagine di Hitler e Mussolini !!!

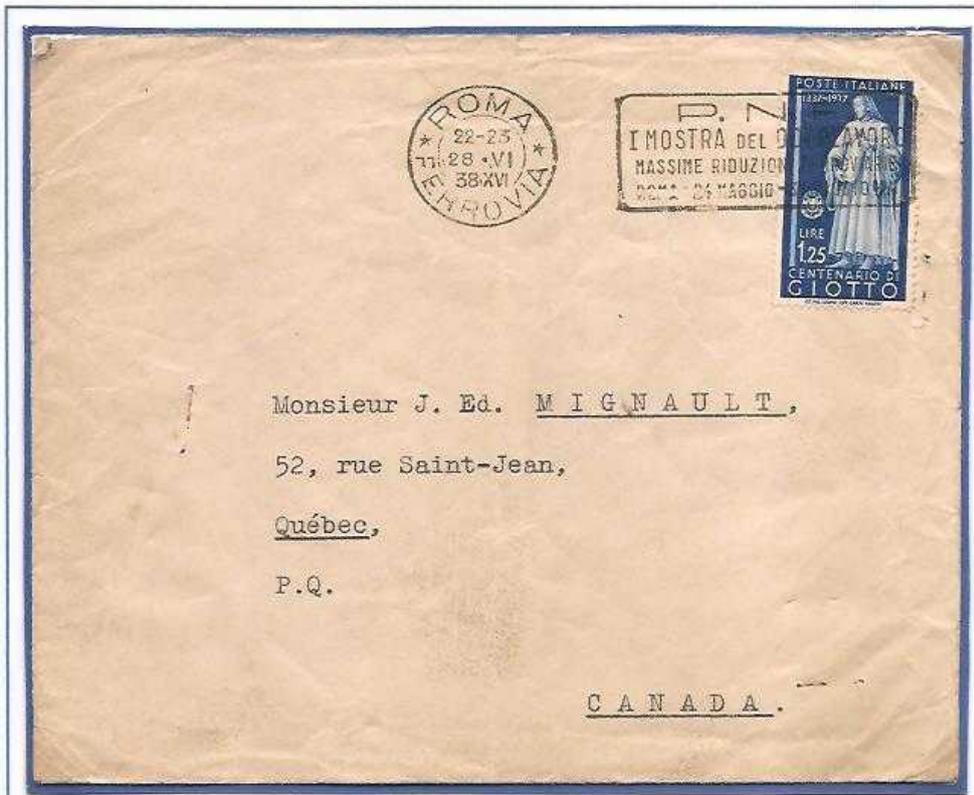


12/12/1932 - Lettera espresso da Napoli per Baltimore nel Maryland, via piroscafo Rex, sulla rotta Genova-New York del 15/12/32 (bollo della nave con datario doppio e gerchio al verso). Al retro anche i bolli di transito di Roma Ferrovia e dell'ambulante Roma-Torino entrambi del 15/12. Giunse a destino il 25/12 (bollo al verso). Tariffa Lire 5,75 (L.1,25 porto estero e L.2,50 sovrattassa espresso), assolta con L.1,25 "Decennale Marcia su Roma" e due valori dell'espresso da L.1,25 azzurro, in affrancatura gemella, in genere usato per l'interno (per l'estero già in validità l'analogo valore da L.2,50 con la scritta in rosso EXPRES "Union Postale Universale").

Il Rex fu il più grande transatlantico italiano costruito fino al 1991. Fu varato nel 1932 e nel 1933 vinse il Nastro Azzurro per la più veloce nave da crociera al mondo, record che detenne fino al 1935. Fu affondato dall'aeronautica militare inglese, la mitica RAF, nel 1944.



29/10/1926 - Lettera raccomandata da Sanremo a Springfield nel Massachusetts. Dei bolli al verso si deduce che la lettera transitò da Ventimiglia il giorno stesso, fu instradata a Torino il giorno dopo ("Ferrovia America") e giunse a New York l'8/11, da dove fu inviata a destino giungendovi il giorno successivo. Tariffa assolta con gemelli da L.1,25 delle due serie Millizia I emissioni (con sovrapprezzo di 60 cent.) e Centenario Francese (L.1,25 primo porto e L.1,25 diritto di raccomandazione).

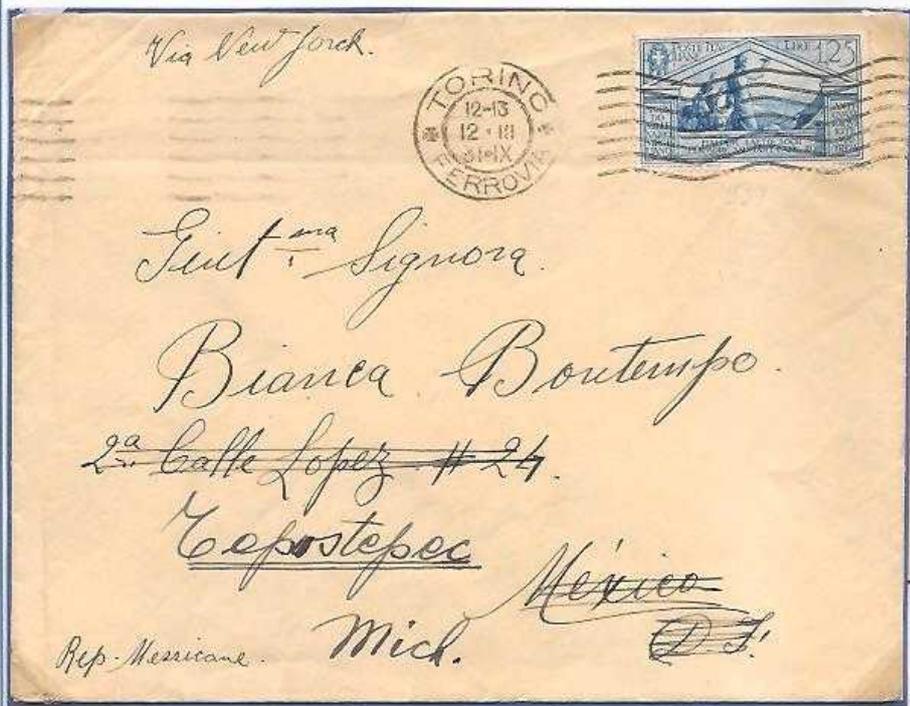


Monsieur J. Ed. MIGNAULT,
 52, rue Saint-Jean,
Québec,
 P.Q.

CANADA.

(Canada)

25/6/1935 - Lettera da Roma a Québec City (capoluogo dell'omonima provincia), in esatta tariffa di primo porto per l'estero, affrancata con un valore da L.1.25 per il VI Centenario di Giotto nelle serie Uomini Illustri.



Via New York.

Aut. Signora.
 Bianca Bontempo.
~~2a Calle Lopez # 24.~~
Tepostepac Mexico
 Rep. Mexicana. Mich. D.F.

(Messico)



12/3/1935 - Lettera da Torino via New York a Salto de Tepuxtepec nello Stato messicano di Michoacan de Ocampo (cittadina di circa 2.000 anime a 2.320 metri di altitudine). Giunta in Messico il 1° aprile, fu consegnata a destino il 10 stesso mese (bolli di transito e arrivo al verso). Tariffe assolte con L.1.25 della serie Dimillenario Virgiliano.



(Cuba)

25/8/1950 - lettera da Trieste a L'Avana. Tariffa assolta con L.1,25 IV Centenario della morte di Francesco Ferrucci. Al verso bollo di arrivo a destino dell'8/9 e bollo pubblicitario e targhetta cubano.



(El Salvador)

12/5/1953 - lettera da Monza a Santa Ana, dove giunse il 4/9 (bolli al verso). Tariffa assolta con L.1,25 "Decennale".



(Argentina)

22/1/1933 - Lettera da Milano a La Plata, dove giunge il 15/2, come da bollo di arrivo al verso. Tariffa assolta con il valore da L.1,25 della serie "Pro Società Dante Alighieri", che raffigura lo storico Carlo Botta. Ultimi giorni d'uso della serie, che cessò di validità il 31 Gennaio.



e

5/6/1926 - Lettera raccomandata da Milano a General Belgrano (cittadina di circa 15.000 abitanti nella provincia di Buenos Aires), dove giunge il 2/7, dopo il transito da Buenos Aires del 30/6 (bolli al verso). Al verso pure il bollo di transito di "Genova Oltremare" del 9/6. La tariffa di lire 2,50 (L.1,25 porto semplice per l'estero e L.1,25 diritto di raccomandazione) è stata assolta con due valori gemelli azzurri da L.1,25 delle serie "Giubileo del Re" dent. II e "VII Centenario francescano" dent. 13 1/2 (rispettivamente le due dentellature più pregiate delle serie).

(Perù)

16/1/1939 - Lettera da Roma a Lima, affrancata in tariffa con L. 1,25 "Proclamazione dell'Impero". Annullato con bollo a targhetta "La lotteria vi farà milionari"



(Brasile)



23/3/1938 - Lettera da Trieste a Uruguaiana, nello Stato di Rio Grande do Sul in Brasile. Il verso bolli di transito da Santa Maria del 14 e di arrivo a destino del 16/4. Tariffa lire 1,25 assolta con il valore della serie del "Bimillenario Augusto".

(Uruguay)



25/11/1935 - Lettera da Tolva (PU) al Presidente della Repubblica dell'Uruguay a Montevideo, tariffa assoluta con L.1,25 "fino Santo", rti verso bollo di arrivo a destino del 15 Dicembre.



(Cilg)

23/11/1928 - Lettera da Masserano (VC) a Santiago, tariffa assoluta con L.1,25 "IV Centenario della nascita di Emanuele Filiberto e X Anniversario della Vittoria". Giunse a destino il 5 del mese seguente, come da bollo di arrivo al verso.

3.7 Il lire 1,25 dell' "Imperiale" del 1929

Il francobollo della serie ordinaria Imperiale da lire 1,25 fu emesso il 21 Aprile del 1929, cioè tre anni dopo il valore equivalente della Florale, emesso appositamente per la nuova tariffa per l'estero, ma la cui immagine reale appariva ormai superata dal tempo e dagli eventi storici.

La tariffa del primo porto per l'estero, frattanto quintuplicata sin dal 1926, era già passata da 25 cent. a 1,25 lire e a fianco dei valori ordinari si diffondevano le serie commemorative, contenenti un valore azzurro per la tariffa estera da L.1,25, tariffa che rimase in vigore nel Regno fino al mese di Agosto del 1944 (nella RSI addirittura rimase invariata fino alla sua caduta nel Maggio del '45).

Il Re è ora Imperatore, ma il suo ruolo politico è molto offuscato dal fascismo, già al potere da sette anni. È un Re molto diverso da quello della Florale e della Micheli: la sua immagine sul francobollo è quella di un uomo maturo, ormai sessantenne e lo stemma sabauda è stato sostituito dai fasci littori. Le conquiste coloniali degli anni successivi ne faranno sempre di più un sovrano a capo di un Impero, ma con poteri via via più limitati.

La serie era stata denominata inizialmente "Artistica", ma dai primi bozzetti al suo varo definitivo si accentuarono sempre più i caratteri politici e propagandistici, facendo prevalere le immagini imperiali dell'antica Roma, date dalla lupa Capitolina e dalle effigi di Giulio Cesare e di Augusto, accanto a quella del nuovo Imperatore. L'attributo di serie "Imperiale" ne divenne dunque il naturale epilogo.

L'emissione dell' "Imperiale" coincide con lo sviluppo della posta aerea, che consente di coprire in tempi brevi lunghe distanze. La piccola dimensione del francobollo ordinario rispetto ai commemorativi di quegli anni ne incoraggia peraltro l'utilizzo in una affrancatura multipla per coprire le consistenti tariffe di alcune sovrattasse aeree.

La serie sopravvisse al Regno, rimanendo in validità fino al 30 Giugno 1946, ad avvenuta proclamazione della Repubblica. L'anno dopo, ormai in esilio, sarebbe scomparso anche il suo "Re Imperatore".



(Capo Verde - Africa)

1/12/1939 - Lettera da Trieste a Ilha do Sal (Isola del Sale, nell'arcipelago di Capo Verde, allora colonia portoghese), dove giunse il 19/1 dell'anno successivo, dopo esser transitata da Lisbona l'8/12. Bolli al verso di transito e di arrivo a destino.

L'isola si trova nell'Oceano Atlantico al largo della costa africana e conta appena 17.000 abitanti.

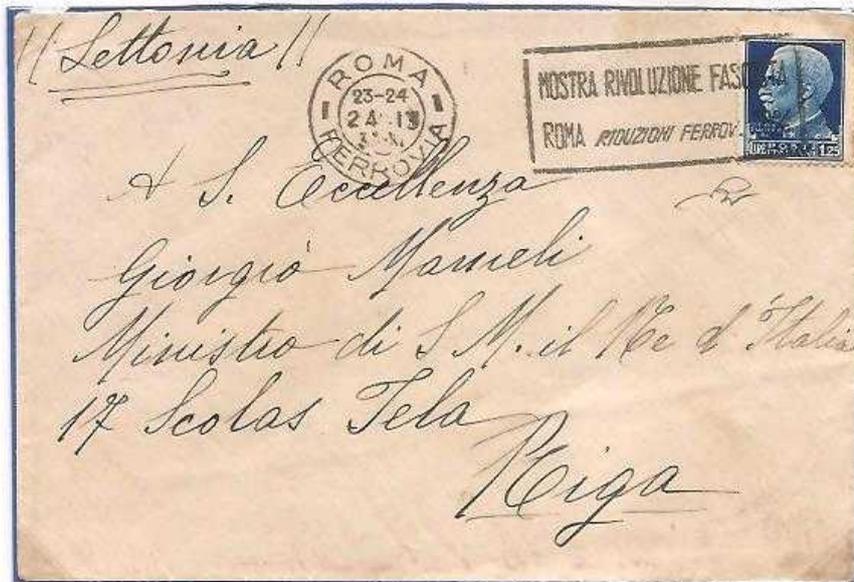
Rarissima destinazione.

(Spagna durante la Guerra Civile)



18/1/1937 - Lettera da Rapallo (GC) a Cuellar, nella provincia di Segovia, controllate dalle truppe franchiste. La lettera giunge a destino il 21 successivo (come da bollo al verso) e da quanto indicato sul fronte della lettera fu rispedita nelle vicine località di Ledesma e Salamanca (non sono presenti bolli di tali località). Tariffa di primo porto per l'estero assoluta con un valore di L. 1,25 Imperiale; sul retro fessetta di censura spagnola, con la scritta "censurado". Il 18/1/1937 nella guerra civile è ricordato per i primi bombardamenti navali di Barcellona, controllate dai repubblicani, ad opera del sommergibile italiano Torricelli, che colpì numerose navi attraccate e i depositi petroliferi.

(Lettonia - URSS)



24/1/1935 - Lettera da Roma a Riga, affrancata in tariffa L.1,25 con Imperiale.



(Iraq)

26/1/1938 - Lettera via aerea da Milano a Baghdad, dove giunse il 29 successivo (bollo di arrivo al verso). Tariffa L.3,25 assoluta con lire 2 P. Aerea allegorie (per la sovrattassa aerea delle linee inglesi via Cairo - Baghdad) e L.1,25 Imperiale (primo porto estero).

(Iran - già Impero Persiano)



19/2/1940 - Lettera via aerea da Monza a Teheran, dove giunse il 5/3, dopo il transito da Baghdad il 25/2 (bolli al verso). Affrancata per lire 6,50 (tariffa doppio porto estero (oltre 20 g.) L.1,25 + 0,75 - L. 2 più sovrattassa aerea del terzo scaglione - ogni scaglione 10g. - L.1,50x3-L.4,50) con cinque valori dell'Imperiale L.1,25, più un valore accessorio da 25 cent. della stessa serie.



(Isola di Giava nelle
Indie Olandesi e
rispedizione in India)

20/10/1951 - Lettera da San Pier d'Arzene alla Motonave "Grabia" a Batavia presso l'Isola di Giava (Batavia è l'odierna Giacarta, capitale dell'Indonesia e allora capitale delle Indie Orientali Olandesi), dove giunse il 12 Novembre. Da lì fu rispedita lo stesso giorno (bolli di arrivo e rispedizione al fronte e al verso) a Bombay in India, dove giunse a destino il 27 successivo (bollo al verso). Rara perecorrenza per le due inconsuete destinazioni. Tariffa 1° porto assoluta con un valore isolato dell'1,25 lire "Imperiali".



(India - ex
Colonia
Britannica)

10/5/1957 - Lettera da Pietrasanta (LU) a Calcutta. Tariffa 1° porto estero assoluta con L.1,25 "Imperiali"



(Cina)

12/7/1951 - Lettera da Genova a Shanghai (via Siberia), dove giunge il 24/8 (bollo al verso). La lettera non poté essere recapitata e pertanto fu rispedita a Trieste, dove giunge il 13/9 (bollo al verso). Affrancata in tariffa primo porto estero con un valore di L.1,25 della Imperiale.



(Filippine)

11/2/1936 - Lettera da Roma per via aerea a Manila, affrancata per lire 14,75, con undici valori da L.1,25 della Imperiale e un valore di Poste (serza da 1 lira "Allegorie". Tariffa di doppio porto estero (ogni porto 20 g.) L.1,25 + 0,75 - L. 2,00 più sovrattassa aerea del 1erzo scaglione - ogni scaglione 10g. - L.4,25x5 - L.12,75)

(Isola di Curaçao
 - dal 2010 Dipendenza diretta del
 Regno dei Paesi Bassi
 - già facente parte delle Antille
 Olandesi nel Mar del Caraibi)

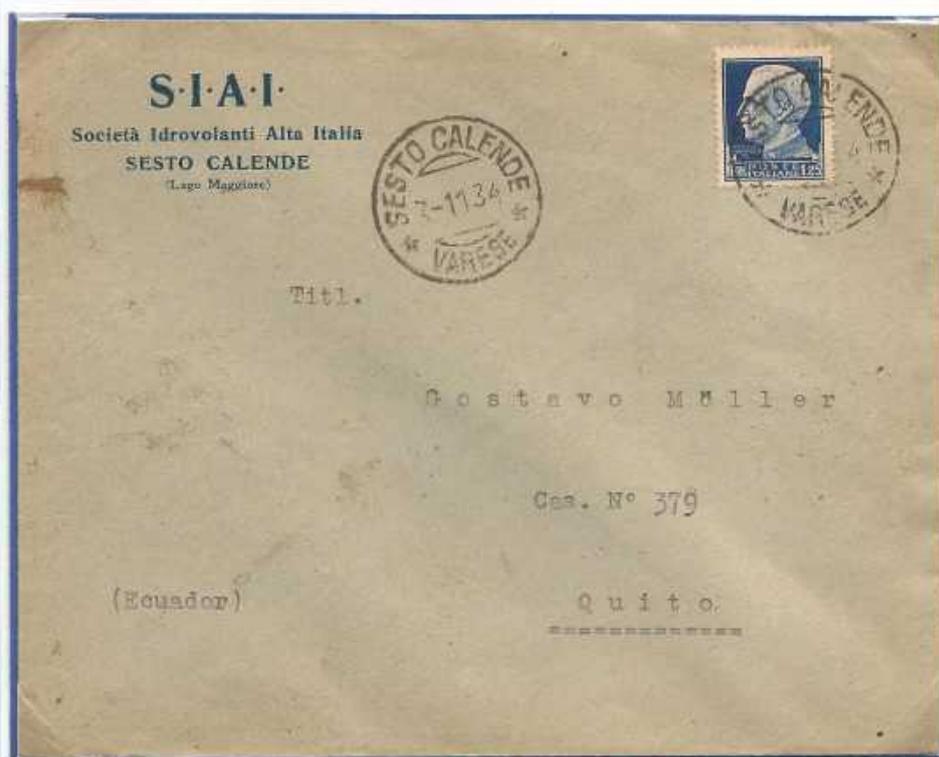


21/9/1939 - Lettera da Genova a Curaçao, indirizzata al capo macchinista della nave esterna italiana Sangro, di stanza in quell'isola. Giunse a Willemstad, capitale dell'isola il 22 Ottobre e da lì fu rispedita al mittente ("return to sender" e "retour" scritti a matita rossa sul fronte della lettera) e così giunse il 12 Dicembre (bolli al verso).
 Rara destinazione degli 1,25 lire Imperiali (in tariffa primo porto estero).

(Isola Hawaii - Polinesia/Oceania)



24/12/1940 - Lettera da Milano a Makawao. Tariffa 1° porto estero assoluta con L.1,25 Imperiali.
 Le Hawaii non erano allora ancora il 50° Stato degli Stati Uniti (lo diventeranno solo nel 1959), ma un "Territorio" affiliato, a seguito dell'adesione spontanea che nel 1896 il governo della Repubblica Hawaiiana aveva manifestato.



(Ecuador)

8/11/1934 - Lettera da Sesto Calende a Quito, dove giunse l'1/12. Bollo di arrivo a destino al verso. Tariffa del porto semplice estero assolta con il francobollo da L.1,25 Imperiale.



(Argentina)

20/7/1935 - Lettera via aerea da Capri (N°1) a San Martín, dove giunse il 29 dello stesso mese, dopo essere transitata da Buenos Aires il giorno prima (bolli al verso). Tariffa Lire 15,00 (L.1,25 primo porto estero + L.11,75 sovrattassa aerea del primo scaglione di peso), assolta con dieci valori dell'1,25 Lire Imperiale (L.12,50) e un valore complementare da cent. 50 della serie "Augusto".

3.8 - Il lire 1,25 dell' "Imperiale" soprastampato durante la R.S.I.

Durante la R.S.I. furono usati, soprattutto nel primo periodo, i francobolli del Regno della serie Imperiale, soprastampandoli con il fascio littorio o con la scritta G.N.R.. Tra l'Agosto '44 e il Febbraio '45, all'emissione della nuova serie Monumenti distrutti, che conteneva un valore da L.1,25, la corrispondenza con l'estero era pressoché sospesa. Nella R.S.I. sopravvisse fino a Marzo '45 la tariffa di L.1,25, che nel Regno fu raddoppiata dal Settembre '44.



(Svizzera)

6/6/1944 - Lettera da Basco (Como) a Burgdorf, dove giunse l'1/7. Lettera soggetta a censura. Tariffa di L.1,25, assolta con un corrispondente valore della Imperiale sopra stampato con fascetto rosso.

(Germania)



23/5/1944 - Lettera raccomandata espresso da Grantola di Varese a Ludwigshafen. Affrancata per 5 lire con quartina di L.1,25 Imperiale soprastampata con fascio rosso e soggetta a censura tedesca al transito da Monaco. Tariffa L. 1 primo porto per la Germania, L. 1,50 diritto di raccomandazione e L. 2,50 sovrattassa di espresso. Il trasporto espresso fu sospeso l'1 settembre, cioè una settimana dopo, per gli eventi bellici che impedivano un tempestivo recapito.

3.9 - Il lire 1,25 dell' "Imperial" soprastampato "Provincia di Lubiana".

Durante la seconda guerra mondiale la città fu occupata e annessa dal Regno d'Italia nel 1941. Lubiana e il territorio circostante divennero una provincia della regione Venezia Giulia.

Per contrastare gli atti di rivolta compiuti dalla popolazione locale, nella notte fra il 22 e il 23 febbraio 1942 le autorità militari italiane entrarono con filo spinato e reticolati l'intero perimetro di Lubiana, disponendo un ferreo controllo su tutte le entrate e le uscite. Il recinto era lungo ben 41 chilometri. Furono arrestati 18.708 uomini; di questi 878 furono mandati in campo di concentramento. Fino alla capitolazione dell'Italia, avvenuta l'8 settembre 1943, le autorità militari italiane fuellarono, per rappresaglie, oltre 100 ostaggi.

La città passò poi sotto l'occupazione dei tedeschi, che - a differenza degli italiani, che avevano utilizzato i francobolli sloveno-jugoslavi soprastampandoli - utilizzarono a partire dal 1944 i francobolli italiani, soprattutto quelli della Imperial, soprastandovi la scritta in sloveno e in tedesco "Provincia di Lubiana".

In seguito alla sconfitta dell'Asse, nel maggio del 1945, le truppe tedesche e le milizie nazionaliste slovene si arresero all'armata comunista di Tito.



30/8/1944 Lettera raccomandata espresso da Lubiana (Laibach in tedesco) a Praga.

Al fronte e al verso bollo di transito da Velka Bitka del 18/9 e di arrivo a destino del giorno successivo (bolli al verso).
 Affrancata per 5 lire con striscia di quattro di l.1,25 Imperial sovrapostata "Provincia di Lubiana" e soggetta a
 censura tedesca.

Tariffe: l. 1 per il porto ridotto per il Protettorato tedesco di Boemia, l. 1,50 per il diritto di raccomandazione e l. 2,50
 per la sovrattassa di espresso.

Il trasporto espresso fu sospeso due giorni dopo (l'1 settembre) per gli eventi bellici che ne impedivano un tempestivo
 recapito.

3.10 Gli "azzurri" della Luogotenenza: le tariffe di 2,50 e 5 lire

Il 4 Giugno del 1944 gli Alleati entrano a Roma e Vittorio Emanuele III, anziché abdicare, nomina Luogotenente del Regno il figlio Umberto. L'abdicazione formale avviene solo l'8 Maggio del 1946, quando Umberto II, a meno di un mese dal referendum monarchia-repubblica, assume pienamente il titolo dinastico, passando alla storia come il Re di Maggio. La sua monarchia termina il 15 Giugno del 1946, con la sua partenza per l'esilio e l'avvento della Repubblica.

Dal 15 Settembre 1943, nell'Italia centro-settentrionale, Mussolini aveva ergato la Repubblica Sociale Italiana che, pur ridotta geograficamente a seguito della graduale avanzata degli Alleati, sopravvive fino al 2 Maggio 1945.

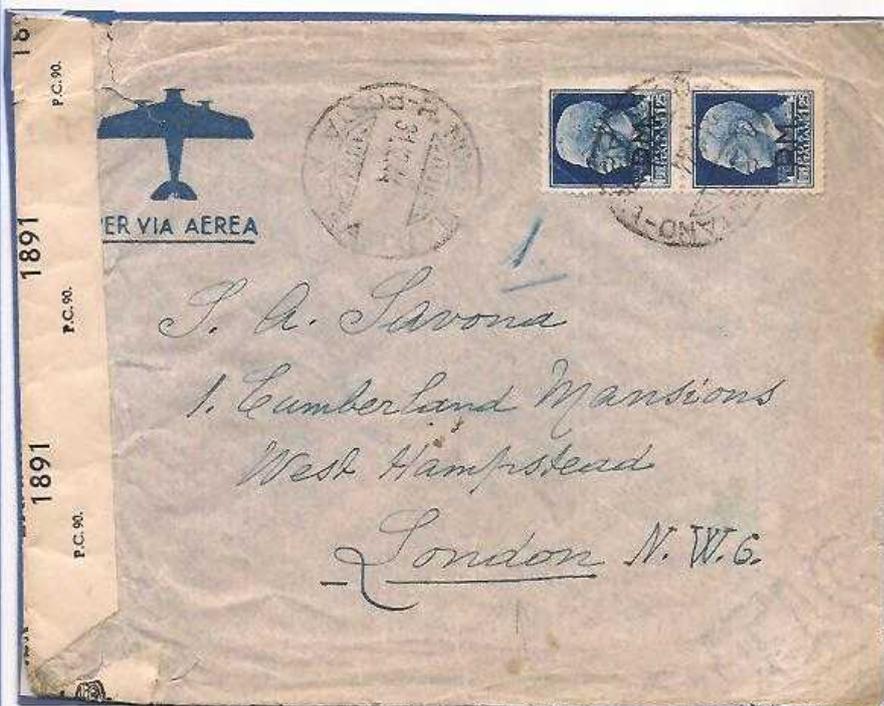
La corrispondenza per l'estero in quegli anni è molto ridotta, sia per gli eventi bellici che per la gravante censura.

In quel periodo (1944-1946) si susseguono due tariffe per l'estero:

- il 1° Settembre 1944 la quasi ventennale tariffa da 1,25 lire raddoppia a 2,50 lire (pur sopravvivendo nei territori della RSI), fino al 31 Marzo 1945;
- dall'1 Aprile 1945 raddoppia ulteriormente a 5 lire per un anno (cioè fino al 31 marzo del 1946).

I francobolli azzurri resistono alla guerra e proseguono tra i cambiamenti di regime. Il francobollo da 1,25 lire, ora pure soprastampato "P.M.", usato in multiplo per coprire le nuove tariffe (non viene emesso alcun francobollo da 2,50 lire) si sostituisce poi - l'1 Ottobre 1945 - il 5 lire della serie Democratica, la prima nuova serie ordinaria emessa in parte durante la Luogotenenza e in parte in Repubblica; a seguito dell'aumento di tariffa dall'1 Aprile 1946 a 15 lire, solo il 5 Luglio di quell'anno, già in Repubblica, viene emesso il nuovo valore azzurro della Democratica da 15 lire.

(Gran Bretagna)



31/12/1944 - Lettera via aerea da Roma a Londra (solo per la Gran Bretagna l'avviamento aereo era gratuito nel periodo bellico post armistizio sulla rotta Roma/Lisbona).

Tariffa luogotenenziale: 1° porto estero di L.2,50 assolta con due valori della imperiale da L.1,25, con sovrastampa P.M. (cioè "Posta Militare"). Questi valori furono originariamente destinati alle truppe militari, ma le loro rimanenze, nonostante la sovrastampa, furono normalmente usate anche per le affrancature civili.

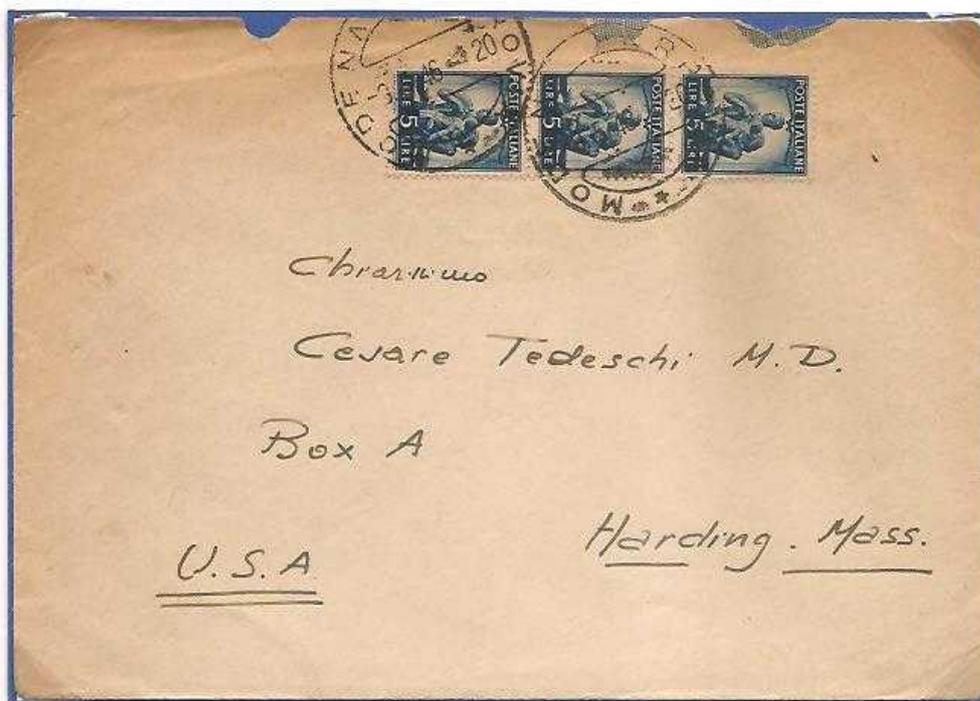
Fascetta di censura britannica ("opened by examiner").

3.11 Umberto II, Re di Maggio e la nuova tariffa di 15 lire per l'estero.

Dall'aprile 1946 la precedente tariffa di 5 lire venne triplicata a 15 lire, ma il nuovo francobollo azzurro della serie Democratica per questo valore fu emesso soltanto il 5 luglio, già in Repubblica.

Così il breve periodo di Regno di Umberto II (dall'abdicazione del padre avvenuta l'8 Maggio fino al 15 Giugno, giorno della partenza di Umberto per l'esilio), ebbe in vigore la nuova tariffa, ma ancora il "vecchio" francobollo azzurro da 5 lire, che doveva quindi essere utilizzato in multiplo di tre per l'affrancatura del primo porto estero.

(Stati Uniti d'America)



9/5/1946 - Primo giorno effettivo di Regno di Umberto II, dopo l'abdicazione di Vittorio Emanuele III

Lettera da Modena ad Harding nel Massachusetts.

Tariffa di 15 lire assolta con striscia di tre valori del 5 lire della serie Democratica.

3.12 *Le tariffe ridotte di 1 lira per il blocco germanico e i paesi occupati*

Dal 1° Gennaio 1942 la corrispondenza per la Germania, i territori polacchi occupati e il protettorato di Boemia e Moravia usufruì della tariffa ridotta a 1 lira.

In forza della Convenzione di Vienna del 24/10/1942, dal 1943 altri paesi del blocco germanico godettero di analogo beneficio (di fatto paesi occupati o con governi filo-nazisti).

Tra questi in particolare l'Ungheria, che nel 1941 era entrata in guerra a fianco dell'Asse.

Per l'affrancatura in azzurro, ove rispettata, ci si poteva avvalere del valore "Rossini" emesso il 25/11/42, l'unico valore "azzurro" da una lira in quel periodo. La serie Rossini fu anche l'ultima del Regno d'Italia e non conteneva valori da 1,25 lire, considerato che la corrispondenza estera in periodo bellico era sostanzialmente indirizzata solo verso gli Stati alleati, mentre la corrispondenza verso il "nemico" o gli altri Stati neutrali era fortemente censurata e sottoposta a pesanti limitazioni.

(Ungheria)



26/1/1943 - Lettera da Trieste a Budapest. Fascetta e bolli di censura al verso.

4. Uso dagli Uffici Postali all'Estero e da altri territori "stranieri"

La creazione degli Uffici all'Estero aveva la finalità di costituire un collegamento con la madre patria, per lo sviluppo dei commerci dei cittadini italiani in quei paesi, garantendo adeguate comunicazioni in sostituzione dei servizi postali locali, inesistenti o di scarsa affidabilità. I nostri uffici furono aperti inizialmente come agenzie presso i consolati italiani o le compagnie di navigazione; solo successivamente divennero veri e propri uffici postali gestiti dalla Direzione Generale delle Poste con proprio personale di carriera.

4.1 Uso da Ufficio Postale all'Estero del 25 cent. umbertino soprastampato "estero"

Con l'avvento della "regola di colore" e l'emissione del primo francobollo umbertino da 25 cent. azzurro, si rese in parallelo necessario dotare i nostri Uffici postali all'estero di adeguati francobolli. Fu così che nel 1881 fu soprastampato il predetto valore con la dicitura "estero", rendendo obbligatorio presso tutti gli uffici all'estero l'uso dei soli valori speciali soprastampati, appositamente predisposti. Tra gli uffici allora operanti - in tutto undici - rileva quello di Tunisi, l'unico già aperto dal Regno di Sardegna sin dal 1852 in territorio sotto reggenza turca. Detto ufficio svolse le sue funzioni fino al 1897.



1/12/1886 - Lettera dall'Ufficio Postale Italiano all'Estero di Tunisi al Distretto di Maria Hilf di Vienna, capitale dell'Impero Austro-Ungarico, dove giunse il 6 successivo, dopo il transito dai porti di Cagliari (il 2) e di Livorno (il 4).

Bolli di transito e arrivo a destino al verso.

Rea franca con il primo valore speciale da 25 cent. umbertino soprastampato "ESTERO".

4.2 Usi degli Uffici Postali all'Estero (civili e militari) dei 25 cent. Fiorzale e Michetti

Fra il 1901 e il 1902 vengono aperti tre uffici postali italiani in territorio albanese e greco (Janina, Durazzo e Scutari), allora sotto il dominio dell'Impero Ottomano. Nel settembre del 1902 questi Uffici vengono dotati di francobolli italiani (e fra questi il 25 cent. azzurro della serie Fiorzale), con soprastampa *Albania* e valore in moneta turca.

Al seguito delle proteste della Grecia, per la soprastampa "Albania" sui francobolli destinati a Janina, capoluogo dell'Epiro, regione reclamata dalla Grecia stessa, le Poste Italiane provvedono nel Dicembre dello stesso anno a una nuova provvista senza quella dicitura geografica soprastampata.

Nel 1908 vengono aperti uffici in altre cinque città dell'Impero Ottomano, Valona, Smirne, Saloniceo, Gerusalemme e Costantinopoli (in quest'ultima tre uffici situati a Galata, Pera e Sтамbul). Dopo un primo periodo in cui vengono usati francobolli italiani con la sola soprastampa del valore in moneta turca, nel Febbraio del 1909 verranno posti in circolazione gli stessi francobolli con l'aggiunta di una soprastampa specifica indicante ognuna delle otto città sede di ufficio (per il valore da 25 cent. azzurro sarà utilizzato quello della serie Michetti).

Gli uffici furono temporaneamente chiusi durante la Guerra Italo turca tra il 1911 e il 1913 e cessarono definitivamente la loro attività in date diverse (Janina, Costantinopoli, Gerusalemme, Smirne e Saloniceo nel 1914, Valona, Durazzo e Scutari nel 1922). Durante la prima guerra mondiale alcuni furono trasformati in uffici di Posta Militare.

Relativamente all'aspetto tariffario, occorre precisare che mentre fino al 1908 la corrispondenza tra l'Italia e i predetti uffici (e viceversa) adottava la tariffa interna, dal 1909 essa venne assoggettata a quella internazionale, con l'applicazione quindi della tariffa per l'estero.

(Janina)



17/5/1904 - Lettera dall'Ufficio Postale Italiano di Jannina (in funzione dall'1 agosto 1902 al Novembre 1914), indirizzata a località greca e affrancata con striscia di cinque del 25 cent. Fiorzale soprastampato 40 para (senza l'indicazione "Albania").
Il retro bollo di transito da Filize del 7 successivo e altro bollo greco illeggibile dello stesso giorno.



(Gerusalemme)

(c)

22/2/1909 - lettera dall'Ufficio Postale Italiano di Gerusalemme (in funzione dall'1/6/1905 al 30/9/1914) a Modena, dove giunge l'11 successivo (bollo di arrivo al verso). Affrancata con 25 cent. Michetti soprastampato "Gerusalemme 1 piastra". Primo mese d'uso dal'1/1/1909 dagli Uffici Postali all'Estero verso l'Italia si applicava la tariffa per l'estero di 25 cent.



(Saloniceo)

12/10/1914 - lettera dall'Ufficio Postale all'Estero di Saloniceo a Basilea in Svizzera, dove giunge il 19 successivo, come da bollo di arrivo al verso. Tariffa 25 cent. assolta col Michetti soprastampato.
 Ultimo periodo d'uso del francobollo speciale soprastampato "Saloniceo 1 Piastra": il relativo Ufficio cessò infatti la sua attività a Novembre di quell'anno (gli altri Uffici a Costantinopoli, Gerusalemme e Smirne erano già stati chiusi il 30 settembre 1914).



(Uffici civili e militari italiani a Costantinopoli)

17/6/1908 - Lettera dall'Ufficio Postale Italiano all'Estero di Costantinopoli a Chemnitz, dove giunge il 30 successivo. Bollo di arrivo al verso. Affrancata con il 25 cent.mi Michetti soprestampato in moneta locale "40 Para", in uso per tutti gli Uffici aperti sul territorio dell'Imp. Ottomano.



17/1/1921 - Lettera dall'Ufficio di Posta Militare n. 15 di Costantinopoli diretta a San Francisco (USA) e affrancata 25 cent. nell'ultimo mese di questa tariffa per il primo porto estero con il Michetti azzurro senza soprestampa. L'ufficio postale militare fu aperto il 13/2/1919 nel quartiere Galata per il contingente italiano del 3° battaglione del 62° Reggimento Fanteria, che affiancava le truppe franco-britanniche nei compiti di manutenzione dell'ordine pubblico a seguito dell'armistizio di Mudros del 30/10/1918, che poneva fine alle ostilità belliche della 1ª guerra mondiale tra Impero Ottomano e Stati della Triplice Intesa, ma che aveva scatenato violenti disordini di piazza che la polizia locale si era trovata in serie difficoltà a domare.

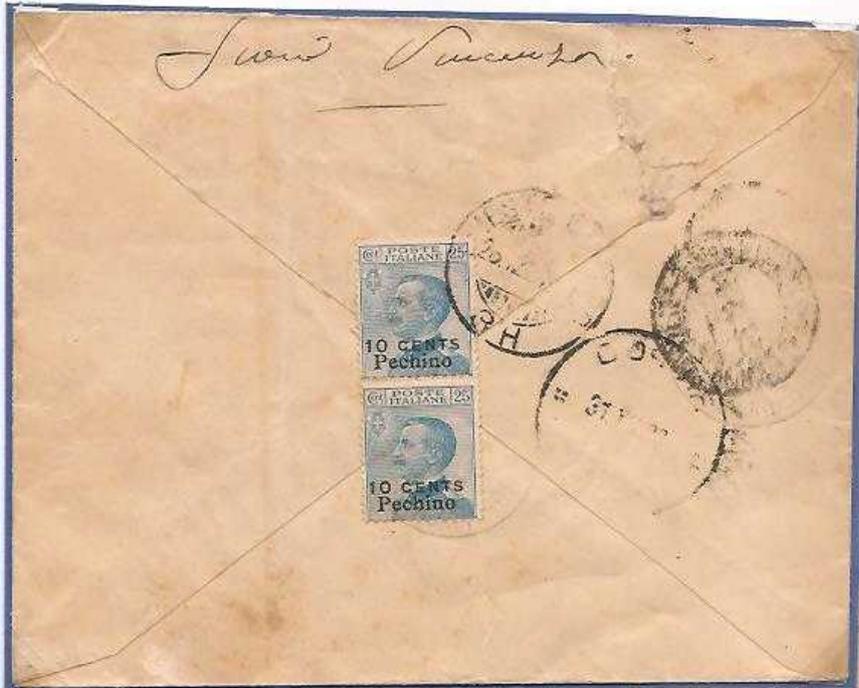
Al seguito delle rivolte dei Boxers scoppiate nel 1900 contro i paesi occidentali che detenevano una Legazione in Cina in difesa dei propri interessi commerciali, l'Italia partecipò all'alleanza delle Otto Nazioni per reprimere tale rivolta, che il governo locale cinese non era stato in grado di domare.

Fu una delle prime missioni internazionali, cui l'Italia partecipò con un proprio Corpo di Spedizione militare. In seguito all'accordo di pace del 1901 all'Italia fu attribuita una concessione territoriale in Cina. Le nostre truppe dislocate in Cina furono provviste di un servizio di Posta Militare, con l'uso dei francobolli del Regno.

Nel Settembre 1917, per iniziativa del Ministero degli Esteri, furono istituiti a Pechino e Tientsin, veri e propri Uffici Postali all'Estero, con servizio riservato solamente al personale addetto alla Legazione e al Consolato, nonché ai militari del regio Esercito e agli equipaggi delle Regie Navi.

Lo scopo principale era quello di facilitare le pratiche per la liberazione dai campi siberiani e il trasferimento presso la nostra Concessione Territoriale in Cina dei prigionieri "austriaci" divenuti cittadini italiani (gli "irredenti") perché originari del Trentino Alto Adige e della Venezia Giulia, che erano stati catturati dalle truppe russe (frattanto incorse nella Rivoluzione d'Ottobre) durante la Prima Guerra Mondiale. In quel conflitto la Russia era infatti alleata dell'Italia contro l'Austria e le vicende belliche rendevano di più facile soluzione far giungere i soldati italiani liberati dalla Siberia in Cina anziché in Italia. Questi soldati furono poi inquadrati come volontari insieme ad altri combattenti in contingenti militari per operazioni nella Siberia orientale a fianco dei "russi bianchi" contro i bolscevichi.

Per questioni di cambio con la moneta locale si rese necessario sovrastampare i francobolli italiani non solo con la dicitura Pechino (o Tientsin), ma anche con il controvalore della moneta cinese. I nostri Uffici Postali rimasero aperti fino al 31 Dicembre del 1922 e i relativi francobolli sovrastampati ebbero validità fino a tale data. Dopo si tornò a una gestione della corrispondenza tramite "Posta Militare".



(dall'Ufficio Postale di Pechino alla Bulgaria)

1921 (data dell'annullo illeggibile) - lettera raccomandata dallo Ufficio Postale Italiano di Pechino a Sofia, dove giunse il 31/12/1921, dopo il transito da Trieste del 26 dello stesso mese (bolli al verso).

La lettera è affrancata con due valori del 25 cent. Michetti, sovrastampato "10 CENTS Pechino" che assolvono correttamente la tariffa di 25 cent. per il primo porto estero e quella di 25 cent. per il diritto di raccomandazione.



4.3 Usi degli "azzurri" italiani da altri territori "stranieri"

Sin dal primo periodo il Regno di Vittorio Emanuele III fu caratterizzato da un rinnovato spirito coloniale che portò a sfruttare la debolezza dell'impero Ottomano in disgregazione per estendere il dominio italiano su alcuni territori sul Mediterraneo. In particolare tra il 1911 e il 1912 si svolse la guerra italo-turca, anche nota come Campagna di Libia, che portò col primo Trattato di Losanna al riconoscimento intanto dell'amministrazione militare e civile dell'Italia sulle due regioni libiche della Tripolitania e della Cirenaica, che tuttavia sul piano formale conservavano la sovranità giuridica turca. Solo con il secondo trattato di Losanna del 1923, dopo il primo conflitto mondiale che aveva visto nuovamente contrapposte Italia e Turchia, la nuova Repubblica Turca riconobbe la piena sovranità italiana su quei territori.

Situazione analoga si verificò per le isole del Dodecaneso, dapprima occupate nel 1912 e tenute in possesso temporaneo e solo nel 1923 riconosciute a tutti gli effetti come colonia italiana.

In altri casi la presenza italiana fu dettata da motivi che oggi definiremmo umanitari, come nel caso dello sbarco a Corfù nel 1916-1917, quando l'Italia si fece carico di trasferire sull'isola egea i rifugiati dell'esercito serbo in fuga dall'avanzata degli austriaci. La presenza italiana e il relativo ufficio postale provvisorio si protrassero fino al mese di Dicembre del 1917.

In questi territori inizialmente furono usati i francobolli italiani senza alcuna sovrastampa, poi gradualmente, man mano che la fase di "colonizzazione" si andò radiceando, furono soprastampati i precedenti valori in uso o furono predisposte delle specifiche emissioni.

Dal 1° Gennaio 1909 per la corrispondenza tra i territori con uffici postali italiani aperti a vario titolo (senza che ancora quel territorio potesse configurarsi giuridicamente "colonia") e l'Italia si applicava la tariffa per l'estero di 25 cent. e le relative regole di "colore".



4/4/1917 - Lettera dall'Ufficio delle Poste Italiane di Corfù a Milano. Fessetta di censura e bollo rettangolare di verifica di Bologna - Posta Estera.

Durante la prima guerra mondiale l'isola di Corfù venne usata come base dalle truppe inglesi, francesi e italiane e venne inoltre permesso alle truppe serbe, dopo la loro sconfitta (fine 1916), di rimanere sul suo suolo in modo da potersi ricostituire. Sull'isola si trasferirono pure il governo e il parlamento serbo e la "Dichiarazione di Corfù" (1917), firmata sull'isola, pose le fondamenta del futuro stato jugoslavo.

(Nisiros/Dodgeannaso - U.S.A)



12/7/1920 - Lettera da Nisiros (una delle dodici isole principali dell'arcipelago, costituito da ben 163 isole, di cui 26 oggi abitate) a Brockton (U.S.A - Massachusetts). Tariffa primo porto estero assolta con un 25 cent. Michetti soprastampato con il nome dell'isola.

(Bengasi in Cirenaica - Egitto)



5/7/1905 - Lettera da Bengasi ad Alessandria d'Egitto, dove giunse il 14 successivo. Transito da La Valletta l'8 e da Porto Said il 15 (bolli al verso). Affrancata in tariffe doppio porto con due valori da 25 cent. della Fiorale soprastampati "Bengasi i Piastra", annullati con il bollo dell'Ufficio Postale Italiano di Bengasi. Detto Ufficio era stato aperto il 15/3/1901 e rimase in attività fino allo scoppio della guerra italo-turca il 29/9/1911. Il 19/10/1911 venne istituito un ufficio di posta militare e il giorno successivo le truppe italiane sbarcarono a Bengasi.